N. 271 — Venerdì 1° Ottobre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 1° Ottobre — N. 271

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ermanno Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 20 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA ST MPA
GAZZETTA P ESE

Dal 1° ottobre
LA STAM
L. S. Chi assume cembre.
dal 1° ottobre
al dicembre solo
alla Stampa spedit siano ha diritto
a domicilio ed a
L. 2 50 di premio, da re fra una grande
quantità di pubblicazioni preg sinate in apposito
catalogo che si spedisce a ric

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito i più miti prezzi di abbonamento. Ecco come siamo

L. 18 all'anno — L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre — L. 1 60 al mese

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LA STAMPA ha un servizio telegrafico particolare speciale da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero.

LA STAMPA pubblica sempre in splendidi due romanzi che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, offrendo così alle famiglie interessanti e buone letture.

LA STAMPA è il giornale che concede straordinari premi agli abbonati. Essa infatti accorda:
Agli Abbonati annuali un premio di L. 0,60
» » semestrali » » 2,50
» » trimestrali » » 2,50
vale a dire concede premi per la metà del valore dell'abbonamento.

IL CONTEGNO DELL'ITALIA
nella questione dell'Egitto

Col titolo: *L'Egitto, l'Europa e l'Inghilterra* il *Figaro* pubblica un articolo in cui si ribatte uno dei « chiodi » che più stanno a cuore ai politicanti francesi: lo sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi. Non metterebbe conto di rilevare questo che non è se non uno dei tanti periodici sfoghi di anglofobia dei fogli parigini, se il giornale della via Drouot non trovasse modo, a proposito dell'Egitto, di prendersela acerbamente con l'Italia, cercando di attaccare con noi uno di quello che i francesi chiamano *querelles d'allemand*, e che pure hanno assai consone alla loro stessa indole.

Il ragionamento del *Figaro* è, in sostanza, il seguente: la situazione dell'Egitto è anormale: essa non può perpetuarsi. L'Inghilterra, del resto, ha proclamato più volte che essa era andata in Egitto soltanto a ristabilirvi l'ordine e la pace, e che essa ne verrebbe via tostochè questa sua missione fosse compiuta. Ora, ciò è avvenuto da lunga pezza: e le Potenze europee ormai possono dire agli inglesi: — La vostra opera è compita: andatevene! —

Le Potenze vorranno dire questa energica parola: *Andatevene*? Si afferma (scrive il *Figaro*) che si siano intavolate trattative per fare presso l'Inghilterra dei passi in questo senso e, in tali trattative, quattro Potenze sono d'accordo: la Russia, la Francia, la Germania, l'Austria. Il concerto europeo sarebbe al completo, e metterebbe nell'imbarazzo l'Inghilterra, se questa non avesse l'Italia con sè. E qui è bene cedere la parola al *Figaro*:

> L'Italia, in questa decisiva circostanza, sembra sciogliersi dalla triplice alleanza per gettarsi nelle braccia dell'Inghilterra, dopo essersi gettata in quelle della Germania. E' la politica dei capricci, dei sopraesaltati, dei contrappesi: un poema direbbe che è la politica delle cortigiane.
>
> Noi crediamo sinceramente che, adottando siffatta politica, l'Italia giuoca la sua ultima carta e commette l'ultimo errore. Quanto allo sgombero dell'Egitto, noi stimiamo che gli inglesi non vi consentiranno che in un ultimo sbaraglio: non pensiamo altresì che questo può verificarsi. L'Europa, pel, può fare a meno dell'Italia per ricordare all'Inghilterra i suoi impegni, e chiederle di mantenerli.

Il *Figaro* non rappresenta certo le idee del Quai d'Orsay, ma rispecchia pur sempre le idee di una notevole parte dell'opinione pubblica francese. Ed appunto è il caso di rilevare quanto sia difficile togliere a questa parte di pubblica opinione le sue inveterate abitudini di malevolenza a nostro riguardo.

Se si comprende che lo sgombero dall'Egitto sia una delle fissazioni di chi si è pure tanto affrettato a porre le mani sulla Tunisia, senza alcun riguardo agli altrui diritti, non si comprende per altro come costoro pretendano di avere alleata, nelle loro rivendicazioni, l'Italia, nel momento presente. L'Italia, e, si può credere, non l'Italia soltanto, pensa che ben altre questioni richiedano ora le cure e il buon volere della diplomazia; mentre tuttora è insoluta la questione di Creta, e il trattato per la pace turco-greca non è ancora giunto all'ultimo porto. Sarebbe quindi un vero voler togliere dal fuoco le tradizionali castagne per comodo dei nostri vicini il prestarsi a recriminazioni e proteste che renderebbero vieppiù intricata la situazione internazionale, diggià abbastanza difficile. E' tanto ovvio questo modo di considerare le cose che, secondo un telegramma da Roma allo stesso *Figaro*, Visconti-Venosta ha mandato ai rappresentanti dell'Italia all'Estero una circolare in cui dice che nelle conversazioni diplomatiche di Homburg non si discorse della politica avvenire, ma soltanto « del modo di regolare le questioni che in questo momento sono oggetto di negoziati fra le Potenze ». Perciò il Governo italiano (soggiungerebbe la circolare) non si è in alcun modo pronunciato e non intende di pronunciarsi sulla questione d'Egitto.

Questa è la verità: e, all'infuori di essa, non restano che le scortesi e impertinenti insinuazioni del *Figaro*.

I colloqui che Venosta non ha avuto.

Roma, 30, ore 21,35. — L'*Opinione* smentisce le notizie pubblicate circa i colloqui che Venosta avrebbe avuto ad Homburg intorno a questioni che non sono all'ordine del giorno della politica internazionale.

Questa smentita ufficiosa colpisce appuntino col tenore della circolare di cui si parla nell'articolo più sopra, e viene a confermare la tesi che in quell'articolo trova svolgimento: che, cioè, non è proprio il momento di arruffare con nuovi garbugli la matassa internazionale, e di aggiungere legna ad un fuoco che, ad ogni istante, non chiede che di divampare. Tale, almeno, si addimostra il pensiero di chi dirige la politica italiana: e ciò viene proprio in tempo per rispondere indirettamente alle avventurose fantasie del *Figaro*.

Cose d'Africa

Il confine eritreo — Gli ascari.

Roma, 30, ore 20,55. — L'*Esercito* scrive:

« Sappiamo che è stato concluso un articolo aggiuntivo al trattato di pace, nella parte relativa alla rettifica del confine dell'Eritrea. Menelick poi si impegna a rispettare gli ascari e le loro famiglie del Tigrè che volessero ritornare nei loro paesi. Da una parte il Governo italiano si impegna a lasciare piena libertà agli ascari dei paesi oltre confine di optare sia per rimpatriare, sia per restare al nostro servizio. »

Fermento fra gli ascari dell'Eritrea.

Roma, 30, ore 23,5. — La *Corrispondenza Politica* afferma che notizie private da Massaua segnalano un inquietante fermento negli ascari dell'esercito coloniale. Motivo del malcontento sarebbe la decretata riduzione dell'effettivo dei battaglioni indigeni. Parecchie defezioni con armi, oltre quelle annunciate tempo addietro, si sarebbero verificate negli scorsi giorni, rendendo necessarie misure repressive da parte del Comando delle truppe. Però la *Corrispondenza* riferisce la grave notizia con ogni riserva.

La nomina ufficiale di Di Maio.

Roma, 30, ore 20,55. — L'*Esercito* annuncia ufficialmente la nomina del colonnello Di Majo a comandante le truppe d'Africa. Ricorda che questi fu promosso colonnello nel 1896: perciò la sua permanenza nella Colonia potrà prolungargli il tempo sufficiente a dare un assetto razionale alla Colonia stessa. Soggiunge che il suo delicato incarico in Russia, in non piccola parte nell'ultima guerra alle Scioa, come anche in parte prima agli eventi d'Africa sotto Baldissera lo indicavano come adattatissimo a quel posto.

Il Governatorato dell'Eritrea.

Roma, 30, ore 16,15. — Da fonte ufficiosa si assicura che Branchi, attualmente nostro console generale a New York, vada governatore dell'Eritrea.

Bonfadini ancora fra il sì ed il no.

Roma, 30, ore 21,40. — L'*Opinione* scrive che Bonfadini ebbe nei giorni scorsi non varii fra i ministri presenti a Roma più colloqui sulle cose d'Africa e che dal tenore di questo amichevoli comunicazioni è lecito presagire che le sue risoluzioni non tarderanno ad essere precisate in modo definitivo.

Cassala e la stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 20,35:

I giornali inglesi si occupano con molta calma e senza nessun entusiasmo della cessione di Cassala.

Il *Daily Chronicle* suppone che l'acquisto di essa non costerà all'Inghilterra che il puro rimborso delle provvigioni da bocca e da fuoco concentrate nel forte, valutate al un prezzo medio.

Lo *Standard* non crede venuto ancora il momento di accettare Cassala, non potendosi distogliere le truppe anglo-egiziane dalla spedizione su Dartum per portarne una ragguardevole porzione a difesa del forte italiano.

Anche il *Times* e il *Globe*, già caldi fautori della retrocessione di Cassala, ora si mostrano alquanto freddi e lasciano capire che la cessione si potrebbe procrastinare.

Allorchè questa avvenisse è già deciso che le truppe doventi occupare Cassala sbarcherebbero a Massaua.

Un eccitamento agl'inglesi perchè marcino subito su Kartum.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 13,35:

Il deputato sir Ashmead Bartlett pubblica sulla *Saint-James's Gazette* una lettera, nella quale insiste sulla necessità d'occupare ancora nel corrente anno Kartum.

« Se si lascia scorrere quest'anno — dice egli — i francesi ed i russi potranno stabilirsi nell'Alto Nilo. Sono essi che armarono e condussero gli abissini contro gl'italiani; perchè non condurrebbero i dervisci contro la spedizione inglese? Quando i francesi e i russi pervenissero all'Alto Nilo, il Sudan e l'Egitto sarebbero fra le loro mani; non c'è tempo da perdere; ciò che non è vero quest'anno sarebbe forse un fatto compiuto l'anno venturo. »

Le conferenze di Rudinì.

Roma, 30, ore 21,40. — Rudinì ha conferito lungamente e separatamente con Codronchi, Sineo e Branca, e più tardi col prefetto De Rosa, con cui parlò del riordinamento della pubblica sicurezza.

La partenza di Galimberti da Roma.

Affettuose dimostrazioni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,55:

Stasera, alle 20,30, è partito Galimberti, accompagnato dal suo ex-segretario particolare De Rossi. Alla stazione fu fatto segno ad una vera entusiastica dimostrazione d'affetto. Si trovavano a salutarlo e ad abbracciarlo i ministri Sineo, Gianturco, Codronchi e Guicciardini, i sottosegretari Serena e Mazziotti, i capigabinetto e i segretari particolari di quasi tutti i ministri, tutti i direttori generali, i capidivisione, i capi-sezione e gli ispettori del Ministero dell'istruzione pubblica, oltre una cinquantina di amici personali.

Galimberti partì assai commosso per la lusinghiera ed inattesa dimostrazione.

Il sottosegretario di là da venire.

Roma, 30, ore 21,55. — Secondo la *Tribuna*, la nomina del sottosegretario all'istruzione sarà deliberata in un prossimo Consiglio dei ministri, probabilmente la settimana ventura.

Niente questione tributaria.

Roma, 30, ore 21,40. — L'*Opinione* smentisce che nel Consiglio di ieri i ministri abbiano trattato della questione tributaria.

Un " De profundis „ ai partiti parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,55:

L'*Opinione*, parlando dei gruppi e dei partiti parlamentari, dice che ormai, tanto in teoria, quanto in pratica, non vi è differenza sostanziale fra la Destra e la Sinistra costituzionale. Domanda sopra quale questione grande vi sia una divergenza veramente seria fra i gruppi componenti la Maggioranza. Soggiunge poi che la stessa questione problema politico-ecclesiastico, che è uno dei più gravi, fu svolto pochi giorni fa da Zanardelli con concetti approvati dalla generalità. Ricorda le parole di Rudinì nel marzo dello scorso anno, per chiedere, non già il rinnovellamento dei partiti, ma una Maggioranza operosa, risoluta, e concorde intorno ad un programma.

L'*Opinione* termina con l'augurio che, riaprendosi la Camera, le questioni personali cadranno di fronte ai veri interessi del Paese.

Rosee previsioni finanziarie.

Roma, 30, ore 22,5. — Al Ministero del tesoro sono cominciati i lavori di preparazione del bilancio di assestamento 1897-98 e del bilanci di previsione per l'esercizio 1898-99.

Dai primi dati mandati da vari Ministeri a quello del tesoro risulta, dal confronto fra le entrate e le spese, un miglioramento nella situazione della nostra finanza. Tutti i cespiti di entrata, fuori del tabacco, accennano ad aumentare, tantochè i dati finora raccolti dànno un aumento di otto milioni di entrata, non computando le maggiori entrate dalle dogane che si aspettano dall'introduzione dei grani.

Due opportune circolari di politica ecclesiastica.

Roma, 30, ore 21,50. — L'*Italie* dice che Rudinì ha testè indirizzato ai prefetti una circolare per ricordar loro che le Associazioni clericali il cui scopo è contrario alle istituzioni, devono essere trattate con la stessa severità delle Associazioni socialiste od anarchiche.

Un'altra circolare di Rudinì previene i prefetti che le riunioni nelle chiese, aventi carattere politico, devono disciplinarsi secondo le disposizioni di legge.

Visconti-Venosta.

Roma, 30 ore 21,50. — Visconti-Venosta, che è andato in Piemonte a salutare suo suocero, marchese Alfieri, ritornerà a Roma lunedì.

Onorificenze militari pel 20 settembre.

Roma, 30, ore 20,55. — Il prossimo Bollettino militare conterrà le onorificenze concesse per la ricorrenza del 20 settembre.

Cose militari.

Roma, 30, ore 21,45. — L'*Esercito* si compiace delle dimostrazioni di simpatia delle popolazioni verso le truppe partenti e venienti per i campi di guarnigione. Rileva anche la solidarietà e il cameratismo dimostrati dagli ufficiali e sott'ufficiali in tale occasione.

Pelloux ha ricevuto il colonnello di stato maggiore Pompiani, ritornato dalle manovre svizzere.

L'*Esercito* smentisce assolutamente il collocamento in posizione ausiliaria di Bierra di Lavriano.

L'*Esercito* annunzia che oltre le navi di battaglia, si ordinerà la costruzione di un certo numero di contro-torpediniere da affidarsi all'industria privata.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,38:

Il *Bollettino dell'istruzione* pubblica il decreto che esonera Gianturco dalle funzioni di ministro dell'istruzione, nominando in sua vece Codronchi.

Pubblica anche l'annunziato elenco dei libri di testo, con la relativa relazione del Carazza.

Un decreto ministeriale stabilisce che la Biblioteca comunale di Biella è ammessa per un triennio alla reciprocità del prestito dei libri con le Biblioteche governative. Essa corrisponderà con queste per mezzo della Biblioteca nazionale di Torino.

L'ispezione agl'Istituti d'emissione.

Roma, 30, ore 16,15. — Essendosi improvvisamente ammalato il senatore Durante, presidente della Commissione per l'ispezione straordinaria degl'Istituti d'emissione, la riunione della Commissione stessa, che era imminente, venne rinviata a tempo indeterminato.

Si conferma il tradimento del caporale.

Il nome del colpevole.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,15:

L'*Italia Militare* ritorna sul fatto del caporale traditore e sulle smentite che qualche giornale ha creduto poter dare al fatto dalla *Stampa*, negando, in base ad informazioni di fonte ufficiosa, l'importanza delle carte topografiche possedute dal caporale traditore tradotto a Torino. L'*Italia Militare* dice che, anche ammettendo ciò, l'importanza del fatto risiede nello scopo per cui le carte furono sottratte, ed aggiunge: « Il caporale allievo ufficiale è certo Bertolini Mario ed appartiene alla 6ª Brigata d'artiglieria da fortezza, di presidio a Bardonecchia.

« Il Bertolini era stato arrestato, contro le prescrizioni dei vigenti regolamenti, a lavori di scritturazione assieme ad altri ufficiali. Così potè avere in mano, copiare e riprodurre a lucido documenti e piani relativi al presidio di Bardonecchia. Però altri due allievi ufficiali, dal suo insieme si accorsero delle intenzioni malvagie con il Bertolini aveva, e quando no ebbero acquistate le prove, dopo un'attiva sorveglianza, ne avvisarono i superiori.

« Questi eseguita una rigorosa perquisizione agli effetti dell'accusato, rinvennero le prove del suo reato. Perciò fu ordinato ed eseguito l'arresto. Ora si sta istruendo il relativo procedimento. »

L'*Italia militare* termina: « Non aggiungiamo altri particolari per ragioni facili a comprendere. »

Gli allievi della Scuola navale di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,30:

Stamane giunsero a Roma gli allievi della Scuola navale di Genova, guidati dal contr'ammiraglio De Amezaga, reduci da Torni, ove visitarono lo acciaierie. Domani si recheranno a Tivoli a visitarvi le officine elettriche.

Le andature economiche o la « Sicilia ».

Canevaro partito per Creta.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 22,25:

Oggi Brin, dopo aver visitato il cantiere di Castellammare e l'Arsenale marittimo di Napoli, si recò a bordo della *Sicilia* ad assistere ad alcune prove di velocità alle andature economiche che la *Sicilia* doveva eseguire.

Si accesero 12 caldaie delle 18 componenti l'apparecchio evaporatore della nave. L'andatura della macchina si mantenne di 75 giri al minuto, sviluppando una forza di 10,000 cavalli, invece dei 18,000 corrispondenti alla andatura a tutta forza.

La velocità raggiunta dalla nave fu di 16 miglia e 1/8 all'ora, con un consumo di carbone di 10 tonnellate e mezzo per ogni ora.

Il Principe e la Principessa di Napoli anch'essi intervennero alla prova della *Sicilia*. Il Principe manifestò a Canevaro e al comandante della nave tutta la sua soddisfazione per questi splendidi risultati.

Canevaro partì più tardi con la *Sicilia*, per Creta.

Brin.

Napoli, 30 (*Stefani*). Brin parte stasera per Civitavecchia a bordo del *Messaggero*.

Lo stato d'imbriani.

Siena, 30 (*Stefani*). — Nessun miglioramento nelle condizioni di Imbriani. Persiste il grave torpore intestinale che desta serie apprensioni.

Il Re alle cacce di Racconigi.

I Principi di Napoli a Monza.

Da Milano, 30. — Il Re si recherà prestissimo — forse domani stesso — ad una breve partita di caccia a Racconigi. Ogni appunto è partita a quella volta gran parte del personale della Casa del Re.

Re Umberto sarà fra breve di ritorno a Monza, dove è anche attesa non più tardi di sabato la Regina, ora a Stresa, perchè domenica ventura si conferma che saranno fra noi il Principe ereditario con la principessa Elena.

Questa sarebbe la prima volta che i Principi di Napoli vengono a Monza.

Strane rivelazioni sulla guerra turco-greca

Il nostro corrispondente di Londra ci scrive in data 28 settembre:

La *Saturday Review* riceve da Atene una interessante corrispondenza, che contiene le più strabilianti rivelazioni sulla guerra turco-greca. E queste informazioni non sono di seconda mano, ma derivano semplicemente da due interviste con re Giorgio e col principe Costantino.

Re Giorgio, che parlò con estrema franchezza, disse che prima della guerra egli fu ingannato da un giornalista radicale inglese (il direttore del *Daily Chronicle*) che lo illuse sugli appoggi che la Grecia doveva aspettarsi dall'Inghilterra. Il re poi sparava sino all'ultimo momento che le Potenze avrebbero bloccato il Pireo, rendendo così impossibile una guerra che egli sapeva sarebbe stata un disastro!....

Che il re Giorgio sia più greco dei greci, cioè assai più facile alle più strambe illusioni, lo prova il fatto che al tempo della intervista, che ebbe luogo due o tre giorni prima della firma del trattato preliminare, egli credeva che la Potenze avrebbero fissato l'indennità in soli cinquanta milioni; che da questi ne sarebbero stati detratti parecchi assai per risarcimento dei danni fatti in Tessaglia, ecc.; e che infine la Grecianon avrebbe avuto da pagare più di dieci o dodici milioni!....

Non basta ancora. Il re Giorgio è ora posseduto da una nuova illusione. Egli crede che l'avvenire della Grecia consiste in una alleanza offensiva e difensiva colla Turchia. Questa cederebbe alla Grecia Creta, e la Grecia darebbe al sultano l'appoggio della sua flotta!.... »

Di temperamento più sedato appare il principe Costantino, che pure è stato fatto segno di tanto accanimento. Egli disse all'intervistatore che sino dalla prima minaccia di guerra egli avvertì ripetutamente il ministro della guerra che l'esercito era assolutamente impreparato. La maggior parte dei soldati erano armati di vecchi fucili Gras comprati a franchi otto l'uno al Governo francese, e che non tiravano a più di 400 metri! Per certe compagnie di 200 uomini non vi era che un solo ufficiale e spesso un ufficiale di stoppa, un bottegaio che non era mai stato agli esercizi militari.

Non esisteva nessuna disciplina; non solo gli ufficiali, ma i semplici soldati agivano secondo il piacer loro. Durante la battaglia di Domoko, egli, aspettandosi che il nemico concentrerebbe i suoi assalti sul centro, come infatti avvenne, ordinò allo Smolenski, che si trovava alla sua destra con 12 mila uomini, di appoggiarlo. Ma inutilmente egli spedì gli aiutanti di campo l'uno dopo l'altro; infine lo Smolenski rispose di aver telegrafato al Ministero e di aver ricevuto ordine di rimanere al suo posto. Il principe voleva trascinare il colonnello davanti al Tribunale di guerra per insubordinazione, ed il re acconsentì; ma il Ralli si oppose, minacciando di dare le dimissioni.... E così via di seguito, di meraviglia in meraviglia.

Badeni assolto dal peccato di duello.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 13,20:

I giornali si occupano della riparazione religiosa fatta dal ministro Badeni in seguito al suo duello.

L'arcivescovo di Vienna e il nunzio pontificio gli espressero tutta l'indignazione del Papa per aver commesso un atto riprovato dalla Chiesa, tantopiù che nella sua qualità di ministro-presidente lo scandalo diventava ancora maggiore.

A questa pressione si aggiunse quella di tutta l'aristocrazia austriaca. Badeni temendo le conseguenze della lotta alla quale doveva prepararsi, se non piegava davanti alle esigenze clericali, andò pubblicamente a confessarsi e comunicarsi, e quindi ebbe l'assicurazione che il Papa gli avrebbe perdonato.

La Francia si rinforza sulle Alpi.

La *Stefani* si comunica da **Parigi**, 30:

Il *Matin* annunzia che il ministro della guerra ha deciso la formazione, nei primi di novembre, dei quarti battaglioni in nove reggimenti del XV Corpo d'armata.

« È probabile che ciò si faccia anche per otto reggimenti del XIV Corpo d'armata, poichè — dice il *Matin* — non si può rinforzare di rinforzare la frontiera delle Alpi. »

Una congiura polacca contro lo tsar?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 12,10:

I giornali — forse per scusare lo tsar di mantenersi così freddo verso i polacchi anche dopo essere stato accolto da loro con grande espansione — pubblicano che la Polizia avanti a Varsavia una gravissima congiura ordita contro gli Imperiali di Russia e che doveva aver effetto il giorno stesso del loro arrivo.

I congiurati avevano scavato un sotterraneo il quale partiva dal sottosuolo della *Birreria Yung* ed andava fino nel centro della via Nuova (*Nowy Swiat*). Qui, mediante un ordigno infernale, la via sarebbe sprofondata al passaggio delle carrozze del corteo. Vi furono 120 arresti e la *Birreria Yung* fu chiusa d'ordine delle Autorità. Meraviglia però il fatto che di un simile attentato nessuno abbia mai saputo nulla.

La difficile successione d'Algeria.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Laisi rifiutò il posto di governatore generale d'Algeria in sostituzione di Cambon.

Le dimissioni del Ministero Azcarraga

Quindici giorni fa un nostro redattore, riferendo un'intervista con Silvela ad accennando al suo gruppo, notava che la vita del Gabinetto Azcarraga dipendeva assolutamente dalla conciliazione di questo con Francisco Silvela.

Il Silvela aveva detto che allora era soltanto sospesa, che si attendeva la presenza a Madrid di tutti i capi-partito, e che si doveva prima vedere l'atteggiarsi dei liberali. Ma l'accordo era evidentemente impossibile. Azcarraga in quel caso avrebbe dovuto liberarsi di Romero Robledo, il nemico acerrimo di Silvela, il quale non si sarebbe mai piegato ad una unione.

Il tempo venne. La regina reggente affrettò il suo ritorno alla capitale (ritorno fissato per la metà di ottobre) e giunse il 27, seguita da tutti gli uomini politici che prima, pure impazienti, dovevano restare a San Sebastiano a *veranear* perchè gli avversari non ripetessero che brigavano a Madrid onde arrivare al potere.

Subito dopo venne l'annunzio delle dimissioni di Azcarraga. Erano facilmente prevedibili. Fallita la conciliazione, il suo Gabinetto si sarebbe trovato senza appoggi a barcolare incertamente, mentre durava una situazione impossibile, sotto la minaccia di una rivoluzione popolare che i carlisti erano lì attendevano più nell'ombra, ma usciti francamente al sole.

Del resto il Ministero dalla morte di Canovas non aveva agito mai. S'era prefisso dall'inazione per restare al potere. Il solo atto d'espropriazione del monastero di Lluch aveva provocato la sommossa di Navarro Reverter, suscitando per tutta la Spagna un grido per ridicolo, un riso. E Azcarraga avrebbe finito di piantare l'ultima *bandeirilla* nel dorso del toro che si sarebbe infuriato implacabilmente. Questo generale che ricorda qualche figura del medio evo senza avere, con la fede, l'audacia e la forza, ma soltanto una profonda cognizione delle cose militari, non poteva servire se non come uomo di stoppa per un periodo di transizione. Incerto per scrupoli religiosi, fu sconvolto assolutamente dalla scomunica che colpì il ministro delle finanze. Si sa che allora egli andò subito dal suo confessore per chiedergli se potesse, senza commettere peccato, comunicare ancora con Navarro Reverter.

Quest'uomo teneva il Governo della Spagna sotto il triplice pericolo d'una rivoluzione interna, della rivoluzione di Cuba e della minaccia vaga che facevano gli Stati Uniti per conoscere il terreno.

Il successore? Sarà Sagasta, secondo ogni probabilità. Silvela non ha ancora un partito abbastanza forte. Sarebbe entrato in un rimpasto; ma non dirigerà un Gabinetto. Il partito liberale, ora, non ha nessun interesse di assumere il Governo, mentre l'avvenire è non incerto. Ma si può assicurare che negli uomini che lo guidano la brama di potere, così sfrenata in Ispagna, vincerà ogni altro riguardo.

Il programma di Sagasta? Ecco un'altra cosa che si può difficilmente prevedere. Canovas, per conservare la restaurazione, aveva preso ai liberali ciò che nel loro programma era più avanzato: il suffragio universale e il Governo autonomo a Cuba.

Sagasta, quando fu l'ultima volta al potere, propugnò soprattutto le economie, ad ogni costo: ma venne la rivoluzione di Cuba a scombussolare i suoi piani.

Vedremo dunque. Ora non possiamo felicitarci con la Spagna o nemmeno condolerci. Quello è il paese delle sorprese. Del resto il non avere uno scopo sicuro, il non seguire una via sempre eguale, è il carattere delle piccole nazioni. E la Spagna, un tempo grande nazione, ora non lo è più e non lo sarà mai più. Il suo territorio troppo vasto per la popolazione esigua, impedisce una continuità di Governo e una lavorisce di certo l'incivilimento.

***

Madrid, 30 (*Stefani*). — Sagasta è giunto stasera. Si crede che la reggente lo riceverà immediatamente.

Esposizione d'Arte di Venezia

ANCORA GLI ITALIANI
I piemontesi.

In questa colonna, prima ancora che la Mostra d'Arte di Venezia fosse aperta, si parlò diffusamente di molte delle opere d'arte che i piemontesi avevano preparato per la Mostra stessa.

Così si parlò diffusamente dei bellissimi quadri di Cavalleri, di Delleani, del Grosso, del Pollini, e delle due sole, ma mirabili opere di scultura torinese, la *Cantatrice di Grosseny*, del Canonica, e *Fiore di vita*, del Rodussi.

Questi due ultimi capi d'arte sono senza dubbio fra le più splendide opere di scultura di tutta l'Esposizione, ed entrambe ebbero meritata fortuna. La delicata e suggestiva figura del Canonica fu subito comperata da un privato intelligente e mecenate, e la fine e significativa statua del Rodussi fu avuta l'onore dell'acquisto ufficiale per la Galleria d'Arte Nazionale.

I pittori piemontesi, a dire il vero, sono pochi alla Mostra veneziana, e si potrebbe aggiungere « ma buoni » per completare la divisa elogiativa delle nostre genti.

Lo scarso numero delle opere d'arte e la loro varietà, la quale passa dalla pennellata larga e robusta dei Cavalieri alla fine e diligente del Quadrone, e d'altra parte il carattere personale di ciascuna di esse non permettono all'osservatore che non conosce a fondo l'arte piemontese, di farsene un giudizio olistetico.

Accenno a questa circostanza perchè ho sentito fare delle critiche senza fondamento, appunto sul carattere generale della pittura piemontese rappresentata adesso a Venezia. Chi la dice fredda, chi la dice dura, chi accademica e incolore.... chi più ne ha ne metta.

Ma che fredda, e dura, e accademica! Questi sono difetti che si trovano isolatamente in tutto o in parte, quasi sempre in un quadro, e sono difetti che possono stare benissimo accanto a delle qualità da costituire il capolavoro. Dunque codeste sono critiche che quali non si può tener conto.

L'appunto più serio, fatto alla pittura piemontese esposta a Venezia, è quello riguardante la poca intensità del contenuto. Questo pur troppo è vero; non vi ha un solo quadro il quale esprima con sufficiente efficacia un « qualche cosa » che commova profondamente lo spirito.

Noi, i quadri piemontesi non suggestionano nè la dolce melanconia, nè la pacata profondità, nè il sorriso di letizia, e nemmeno un pensiero psicologia di filosofia. Gli è che sotto la vernice, sotto il colore manca la idea, manca una forza che si faccia sentire nell'anima di chi osserva.

Si direbbe che i nostri artisti si sono limitati a fare della pittura e non dell'arte, che si sono interessati della forma e del colore e non dell'anima, del soggetto, che, infine, sono stati superficiali.

I quadri piemontesi che contengono un certo significato psicologico sono due soltanto: quello di Grosso: *Prime luci dell'anima*, e quello del Morbelli: *Vendute*. Il primo, come il lettore sa, rappresenta una bambina dietro un mucchio di magnifiche ortensie, la quale ode e sente parole che la turbano. Ma quali sono queste parole? Il pubblico è libero di ricorrere la causa vera di quel turbamento infantile sia in un contrasto fra i genitori della piccina, o sia nella notizia che le hanno rotto la bambola. Manca adunque una significazione precisa, ragion per cui il pubblico, dopo aver ammirato la pittura, se ne va senza aver provato una sensazione intima.

Il quadro però ha quelle qualità pittoriche che distinguono il valente ritrattista torinese, ed esso si concentrano principalmente sul volto della piccina, le cui carni, la pienezza, sono vive e palpitanti.

Le *Vendute* del Morbelli è una bimba adolescente corricata nel suo modesto letticciuolo; un raggio di sole vibrante va a posarsi sulle coltri e il riflesso illumina il volto mesto e lacrimoso dell'avvenente giovanetta. Ma anche qui la precisa significazione è più nel titolo del quadro che nel quadro stesso. La povera venduta ha già scontato il prezzo dell'infame mercato il qualche mugero, o lo deve scontare fra poco?

In ogni modo però la suggestione c'è; il momento che si vorrebbe rappresentato con maggior chiarezza è un episodio quasi inconcludente, mentre il dramma è nel.... titolo.

Il Morbelli, apostolo convinto del moderno divisionismo, ha eredato di questo anche un questo soggetto di figura, e bisogna pur dire che in certi particolari del letto, della coperta, del lenzuolo abbagliato sotto il raggio del sole, ha ottenuto effetti convincenti; ma le carni, francamente no; esse, per effetto della tecnica, acquistano come una superficie lucida, e, direi così, brunita, la quale si allontana da quel vero che lo stesso soggetto, così tristamente realistico, esigerebbe.

Dello stesso parere del Morbelli, diciamolo per incidenza, fu il Segantini, che volle attenersi alla tecnica, di cui è capo scuola, del divisionismo, anche nel *Ritratto di Carlo Bella*; e, con mio rammarico, poichè sono un ammiratore dell'ingegno di Segantini, ho trovato che quella tecnica è assolutamente inadatta pel ritratto. Quell'uomo rugoso, illuminato da una lampada gialla, non può piacere a nessuno; lungi dal lasciare buona impressione ne lascia una di contrarietà.

Ma torniamo alla pittura piemontese.

Il Quadrone ha uno dei suoi soliti, ma sempre deliziosi quadretti di soggetto..... cantino, col titolo: *Preludio di una bellagliera*; due cani si guardano in ... cagnesco per contendersi un buccone di preda.

Inutile dire la finezza dei particolari del quadro, poichè questo genere di pittura si impone appunto per tale finezza, che va fino all'estremo limite, oltre il quale vi è la leccatura, la lisciatura delle cineografie.

Il Pesini ha anch'egli uno de' suoi soggetti favoriti che scaturiscono dallo studio lungo, appassionato e geniale che fece in Oriente. *Sono di cacciatori siriaci*. L'occhio non si stanca mai di ammirare la bellezza di questa pittura così fine, così robusta, così particolare.

Beyerel ha in Per esattamente un bello studio quadro ispirato pure dall'Oriente. Anche qui il Beyerel ha studiato il vero ed il suo lavoro

nella campagna ed ha ottenuto straordinari effetti di luminosità; mentre pare di vedere la natura prender vita dall'azione del sole.

Ricci ha una nuova figura in *L'offerta dei fiori*. Notevole anche in questa la grazia aristocratica delle linee e del colore, la serenità del volto della fanciulla che offre fiori alla Madonna.

Due quadri espone il Pugliese: *Nella Valle del Lys*, che mi sembra un po troppo cupo, ma che per effetto della prospettiva dà tutta la grandiosità e la suggestione delle montagne e *Lago di Varese*, ottimo dipinto, il quale mette in evidenza quella che sembra una particolarità del Pugliese, cioè l'ampiezza del paesaggio. Questa era una delle principali qualità della *Mia Valle*, che fu premiata alla nostra Triennale.

Fra i giovani piemontesi si distingue il Busenghione col suo *Accompagnamento notturno* e si distingue anch'egli per la buona pittura. Lo studio che questo artista ha fatto delle ombre della notte all'aperto non è certo del più facili, e viene a dimostrare che Busenghione ha fatto grandi progressi; la giustezza dei rapporti fra i tuoni del cielo e quelli dei vari piani del terreno, la robustezza della pittura, l'ottima taglitura del quadro sono qualità di artista coscienzioso e studioso. Chi conosce la produzione artistica del giovane pittore non esita ad affermare che questo *Accompagnamento notturno* è il suo miglior quadro.

La signorina Bricherasio da un po' di tempo si è dedicata allo studio dei fiumi, dei laghi degli stagni, fuffino dell'acqua, e riesce in cose assai difficili. A Venezia ha *Sull'alta Loira*, un quadro in cui si sente uno studio, non ricerca amoroso dei segreti della natura. E sia detto, ad onore della gentile pittrice, pare che essa vada affrancando la sua pittura da quel carattere femminile che si riscontrava nei suoi primi quadri. Adesso è più libera e più forte la sua pennellata, e più seria, più artistica la scelta dei suoi soggetti.

E qui sarebbe finita la breve lista dei piemontesi, ma in cosa vogliamo comprendere il Giuliano, il quale, nato a Susa, è diventato quasi lombardo per lunghissima dimora a Milano.

Egli, col suo quadro *Attenti agli scogli*, mostra che non ha perduto il vigore giovanile, che sente ancora il fascino della natura e che la sua tavolozza non si intenerisce affatto. In quella magnifica cavalcata che si frange negli scogli il Giuliano, con una forza di colore invidiabile, e con un movimento assai ben reso, ci dà uno dei più interessanti momenti pittorici del mare.

Come si vede adunque, se la pittura piemontese stavolta si presenta in generale un po' povera di contenuto, mostra però contro tutta la sua energia, tutte le importantissime sue qualità pittoriche, e ciò è sufficiente per non classificarla in seconda linea. Il dì in cui i tempi, l'ambiente, lo studio infieriranno fortemente uno dei nostri artisti, grazie a tali qualità avremo i capolavori.

Ed è logico sperare di vedere questi alla prossima Esposizione Generale nella nostra Torino.

Guglielmo Ferrari.

Il Papa in giardino.

Da Roma, 29. — L'altro giorno, verso le 16 e mezzo, il Papa si è recato a passeggio nei giardini vaticani e vi si è trattenuto per più di mezz'ora.

Era da quasi un mese che il Pontefice non vi si recava più, perchè il caldo lo infastidiva, preferendo rimanere nei suoi appartamenti, che sono freschissimi.

Ora che le giornate sono belle e che il caldo è minore, pare che il Papa si voglia recare per qualche giorno alla palazzina della Torre di Leone IV.

Il testo della circolare antipornografica.

Ecco il testo della circolare diramata dal sottosegretario di Stato Berena contro gli spacciatori di stampe e fotografie oscene:

« Non di rado pervengono reclami perchè, specialmente nelle grandi città, si veggono esposti nei chioschi dei giornali o nelle vetrine dei librai e si distribuiscono in pubblico stampe, fotografie e libri osceni senza che le Autorità di pubblica sicurezza procedano contro gli espositori o distributori di così sconvenienti pubblicazioni.

« È noto che le nostre leggi contengono prescrizioni severe per punire coloro che in tal modo offendono la morale e il buon costume. Difatti l'articolo 339 del Codice penale punisce chiunque distribuisca sotto qualunque forma, o esponga al pubblico, o offra in vendita scritture, disegni o altri oggetti osceni; e l'articolo 64 della legge di Pubblica sicurezza completa tali disposizioni, dando facoltà agli ufficiali e agli agenti di levare e trasmettere all'Autorità giudiziaria, per il procedimento, figure o disegni immorali, se chi li ha esposti alla pubblica vista rifiuta di toglierli; e infine gli articoli 3 e 7 della legge sulla stampa e 65 della legge di Pubblica sicurezza disciplinano la pubblicazione degli stampi.

« Devo perciò pregare vivamente le SS. LL. di richiamare i dipendenti funzionari alla rigorosa osservanza di siffatte disposizioni, onde cessino tolleranze ingiustificate e sia repressi nei modi di legge ogni offesa al buon costume.

« Delle istruzioni che le SS. VV. non mancheranno di dare gradirò essere informato e attendo intanto un cenno di ricevuta della presente.

« Pel ministro: *Berena*. »

Pel commercio tra il Venezuela e l'Italia.

Da Livorno (Toscana), 29:

E' giunto qui Emanuele Clemente Urbaneja, inviato straordinario della Repubblica del Venezuela al Re d'Italia, per trattare col Governo italiano circa una convenzione commerciale fra i due paesi.

Erano a riceverli alla stazione le Autorità cittadine, il comm. Michele Tonci e il comm. Egisto Maccanti, console generale del Venezuela a Firenze, ai quali ultimi si deve il buon esito delle trattative per la convenzione commerciale che è oggetto della missione.

E' giunto pure l'on. Villa, che si è occupato e si occupa delle pratiche per la stipulazione del trattato.

Questo stabilisce che gli Stati Uniti del Venezuela cedono all'Italia l'esclusivo diritto d'esportazione nel continente europeo, dei suoi prodotti, quali caffè, droghe, pellami, legni preziosi, mentre l'Italia si obbliga, da parte sua, a ridurre i dazi sul caffè proveniente dal Venezuela, e su altri generi di commercio.

Il Venezuela inoltre pone i dazi d'importazione sulle sete e su tutti gli altri principali prodotti italiani.

Il porto d'imbarco per tutti i prodotti provenienti dal Venezuela in Europa, o quello di sbarco per quelli provenienti dal Venezuela in Europa, dovrebbe essere Livorno. E a tale scopo si sta qui formando un Consorzio commerciale.

Le proteste dei contribuenti.

Da Pavia, 29. — Ebbe luogo qui una numerosa adunanza di contribuenti, per protestare contro gli ultimi aumenti delle imposte.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I professionisti, gli industriali ed i commercianti di Pavia, riuniti in assemblea la sera del 28 settembre; di fronte all'enorme aumento delle tasse di ricchezza mobile, applicate dall'agente del Governo a tutti i contribuenti già gravati da altre e numerose tasse; di fronte al nuovo locativo, in aperta opposizione della loro potenzialità economica, che viene a colpire la modesta abitazione professionale, il commercio e la industria cittadina; invitano il rappresentante della città della Camera dei deputati perchè richiami il Governo ad una più equa applicazione della tassa; il studiare e far rappresentare municipale perchè si facciano ora presso le Autorità delle giuste lagnanze dei cittadini, impossibilitati a sopportare maggiori gravezze; fanno voti che le Camere di commercio di tutte le città del regno promuovano un'agitazione che sia di monito al Governo perchè ponga termine ad un fiscalismo che strema ed esaurisce le forze del paese. »

Sopra proposta del signor Carlo Bianchi, segretario della locale Camera del lavoro, l'assemblea approvò poscia la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

« E delibera, fin d'ora, che se le loro legittime domande non fossero accolte, si rimarranno in Lega di resistenza per non pagare l'imposta di ricchezza mobile. »

L'adunanza rimase calma, dignitosa, e ordinatissima.

Una querela dell'on. Boselli.

Savona, 30 settembre.

(E.) — L'on. Boselli, deputato di questo Collegio, ha sporto a questa Regia Procura, per citazione diretta, formale querela per ingiuria e diffamazione contro Onorio Blengini, direttore-responsabile del locale giornale *l'Indipendente*, e Felice Ferretti, tipografo, come civilmente responsabile, in conseguenza di un articolo pubblicato nel corrente settembre, in cui annunciavasi essere stato spiccato mandato di comparizione contro l'on. Boselli per i rapporti avuti coll'ex-deputato di Mortara Cavallini.

Su istanza del querelante la discussione della causa venne fissata per il giorno 11 del prossimo ottobre.

Il telegrafo senza fili e le navi.

Il Ministero della marina, oltre all'avere istituito sopra ogni nave un apposito ufficio telegrafico per l'applicazione della telegrafia senza fili, sistema Marconi, ha in questi giorni disposto per la distribuzione ai rispettivi Comandi marittimi di Spezia, Venezia, Taranto, Napoli, Maddalena, ecc., nonchè alle due squadre attiva e di riserva l'opuscolo: *Telegrafia senza fili sistema Marconi*, perchè in questo venga fatta la relativa istruzione per l'applicazione di esso sistema.

Per i captivi della *Fiducia*.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 12,20:

L'*Agenzia Havas* riceve da Tangeri che l'incrociatore italiano *Lombardia* è partito per Alhucemas per imbarcarvi il vice-governatore marocchino, il quale ha negoziato coi pirati del Rif la liberazione dei captivi cristiani. La *Lombardia* trasporta 15,000 piastre, cioè rappresentano il prezzo del riscatto, pagato dal Governo del Marocco.

Fortificazioni che non piacciono alla Porta.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Si assicura che la Porta ha protestato contro i lavori di fortificazione combinati a Filippopoli e in altri punti della Rumelia Orientale. I lavori furono sospesi.

Il grande incendio di Manilla.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 11,46:

Si hanno spaventevoli ragguagli sull'incendio scoppiato a Manilla. Oltre a grandissimo numero di case private, magazzini, ecc., arse gli edifici dell'Ispettorato generale forestale, della Società economica degli amici del paese, la Caserma di gendarmeria, la Biblioteca, il Museo delle Filippine, gli Archivi delle gendarmeria. Il capitano generale e tutte le Autorità dirigevano le operazioni di salvataggio. Infine l'incendio potè essere circoscritto. Le perdite si valutano a milioni.

Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato dai ribelli.

Per gli inondati d'Austria.

Vienna, 30 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si approva senza incidenti il progetto che accorda 8 milioni di fiorini per riparare i danni cagionati dalle inondazioni dell'estate scorsa.

Navi in viaggio.

Montevideo, 29 (*Stefani*). — Il *Montevideo* è partito per Il Brasile e per Genova.

Bombay, 30 (*Stefani*). — È giunto il *Lombardia*.

Il traforo del monte Bianco.

La Camera di commercio francese di Giovera ha dedicato al ministro del commercio, Enrico Boucher, uno studio in favore del traforo della Faucille e del monte Bianco.

Secondo questo studio, in quattordici anni il Gottardo ha fatto perdere 560 milioni alla Francia, cioè 40 milioni all'anno. Il traforo del Sempione aumenterà questa perdita.

Col traforo ideato si avrebbe un guadagno di 77 chilometri sul Gottardo e di 106 sul Sempione. Esso creerebbe un corrente commerciale fra il nord della Francia e l'Italia e concorrerebbe a rialzare notabilmente il commercio di Marsiglia.

Ma, come osserva un giornale francese, i nuovi *tunnel* procurerebbero entrate sufficienti per ammortizzare il capitale che richiederebbe i lavori per il traforo?

Qui sia il punto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il fucile della sentinella addormentata.

ROMA, 29. — Si è narrato giorni sono che a Montecompatri era stato tolto il fucile ad una sentinella addormentata.

In seguito a questo fatto vennero arrestati il segretario comunale Grandi, l'ingegnere Ciuffa, il maestro Delfini.

Si crede che costoro non abbiano voluto commettere un furto, ma che siano colpevoli soltanto di un atto di estrema leggerezza.

Il povero soldato sarà processato.

Una cassaforte con 70,000 lire trafugata dai ladri.

LIVORNO (Toscana), 30. — Il signor Carmeciali, dimorante in Avane, lasciava l'altra ieri sola la casa di sua abitazione per assistere alla festa che aveva luogo in paese.

Nella sua assenza alcuni ladri si introdussero nella casa Carmeciali, e non potendo aprire la cassaforte, pensarono di asportarla, e così fecero, strappandola dal muro in cui era inserrata, e la trasportarono a qualche distanza.

Tornato a casa il Carmeciali e accertosi del furto, uscì per fare le indagini necessarie.

Appena uscito all'aperto, udì dei colpi percossi sopra un corpo metallico e si affrettò a quella volta insieme ad altre persone.

Ad un certo punto vide degli individui che fuggivano, lasciando abbandonata in sua cassaforte. Esaminatala, si accorse che i ladri non erano riusciti ad aprirla nè a spezzarla, sebbene l'avessero danneggiata in molti punti.

Quella cassa racchiudeva la somma di settanta mila lire.

Sono stati eseguiti alcuni arresti di persone sospette d'aver commesso l'audace tentativo.

Il San Michele a Milano.

MILANO, 30. — Il San Michele è passato e, se si vuole, è stata giornata di non poco trambusto.

I traslochi furono numerosi; camions carichi giorni sono, continuarono tutto ieri, finchè si calcolano a 4,00 in altre 1000 case esistenti in Milano.

Partirono le famiglie povere rimaste senza tetto non sono poche, ed avvennero delle scene pietosissime: si sono viste, tra l'altre, delle madri di famiglia invocare ossidio il Municipio e ai deputati municipali, dove si ricevono le numerose di disgraziate famiglie rimaste senza tetto.

Oltre ai soliti inconvenienti dei traslochi, conseguenze gravi del San Michele, non si ebbero a deplorare.

L'annullamento di 17 votazioni elettorali.

NAPOLI, 29. — Stamane il consigliere Calvino, della Giunta provinciale amministrativa, ha dato lettura della relazione che concerne l'annullamento dei risultati di 17 tornate elettorali amministrative.

I motivi che hanno indotto la Giunta ad adottare questo provvedimento sono stati diversi: principale tra essi è stato quello relativo ai segnacoli dei voti, i quali dovevano essere elettori della frazione e non soltanto del Comune, secondo il risultato di un'ampia discussione tenuta a questo proposito nella Giunta e che è stato risolto colla maggioranza di quattro voti contro tre.

Gli altri motivi di annullamento sono stati adottati all'unanimità. Il numero degli elettori nelle 17 frazioni è di 6000, di guisachè pare che dall'annullamento rimarranno spostati quasi tutti gli attuali consiglieri.

Una serva imbavagliata dai malandrini.

PADOVA, 29. — Si hanno notizie di un grave fatto avvenuto ad Agna, presso Conselve.

Due individui sconosciuti, introdottisi in casa dei coniugi Pinarinato, mentre questi erano assenti, legarono ed imbavagliarono la fantesca Diega Filomena, ricercandola all'imposteria.

Indi, completamente padroni del campo, rovistarono dappertutto, rubando per altro ducento lire in oggetti preziosi e danaro.

I malandrini se n'andarono lasciando la fantesca in condizioni da far pietà.

Sul luogo trovansi il tenente dei carabinieri d'Este e il delegato Padova.

Contro gli aumenti di tassa della ricchezza mobile.

SAVONA, 29. (E.) — L'esagerata fiscalità della locale Agenzia delle imposte ha sollevato qui una viva agitazione.

L'Associazione « Esercenti e Commercianti » ha convocato i soci in assemblea generale per discutere alcune proposte in merito ai nuovi ingiustificati aumenti della tassa di ricchezza mobile, e sta organizzando un Comizio generale tra i contribuenti.

Il fanciullo rapito e poi ritrovato.

Togliamo dai giornali di Napoli queste interessanti notizie sul ratto e sul ritrovamento del bambino dei coniugi Young:

Il questore di Napoli, Pigozzi-Capo, i funzionari, gli agenti tutti si dettero un gran da fare per la ricerca del fanciullo di cui pensavano le fotografie, e le loro indagini si fermarono particolarmente su quelle donnicciuole che trattengono quotidianamente i bimbi altrui per un soldo oguno.

Intanto l'altro giorno capitò che una donna dimorante in sezione San Carlo all'Arena si recò in Questura dal cav. Carmarino, ispettore di polizia giudiziaria, e denunziò che il giorno prima erasi recata da lei la Matilde Quattrocchi — ch'ella conosce da molto tempo per essere essa sola una comarigna, quando la Quattrocchi era in discrete condizioni finanziarie — la quale le propose di trovare un ragazzo e di custodirlo amorevolmente, dietro compenso di L. 1 al giorno.

La donna accettò la cosa e si tenne il bimbo, ma poi ebbe i suoi sospetti e pensò fra sè che quel fanciullo non doveasi essere figlio naturale della Quattrocchi, la quale poi, dopo averglielo lasciato, non si sarebbe più recata a rilevarlo, e corse subito dalla sua ex-padrona, alla quale lasciò il ragazzo.

La donna non potette fare a meno di sfogare con i vicini la sua grande meraviglia per quella proposta. I vicini, udendo il suo racconto, cominciarono la cosa:

— *Chista 'e 'na 'e 'a cammarera! Carrit 'a guistizzo e' arrite diciemila lire.*

E la donna corse in Questura, dove — come abbiamo detto — narrò la cosa al cav. Carmarino, il quale, d'accordo col questore, dispose altre indagini più attive.

Stavano così le cose, quando, ieri sera, Fuorigrotta, una donna, parlando con certe sue comigne, disse:

— *Ove non sore, 'a sie Margarita arrata a tiravere 'na guaglione.*

Il capo-squadra delle guardie municipali intese ciò e corse immediatamente ad avvisarne il delegato Tedesco, che abita nel villaggio di Fuorigrotta, che la *Margarita* era certa Margherita Serio *'e Vicovaro*, di 21 anni, maritata, con tre figliuoli, al commesso Gaetano Grassi, che lavora presso il negoziante l'Aquile Pino.

L'egregio funzionario stamattina ha saputo che il ragazzo dato in consegna alla Sergio dalla misteriosa signora era andato all'asilo, e, per meglio dire, dalla *mamma 'e 'mmocole*, donna Rosina, *'a vedova*, almeno in via Castellano a Fuorigrotta.

Così si potè rinvenire il fanciullo, un grazioso bambino, paffutello, sveglio, dagli occhi castani vivacissimi e dai capelli d'un biondo scuro.

La pubblica sicurezza ha tratto in arresto la Margherita Sergio e suo marito Gaetano Grassi, pregiudicato.

Un anche arrestato l'amante della Quattrocchi, che è un tenente pregiudicato napoletano, del quale non pubblichiamo per ora il nome.

Si ha motivo per credere che la Quattrocchi sia stata spinta a tentare il ricatto di 50 lire dal suo amante e da altri malviventi associati.

Il telegrafo e la ora smascherato l'orrendo delle Quattrocchi rese portento pressochè irreparabile a quello de' suoi istigatori.

Deputato insultato.

Da Ferrara, 29. — Ieri sera, mentre il deputato Elio Melli passeggiava assieme all'ing. Taneini ed al signor Arvoli, lungo la via Cairoli, fu raggiunto dal dott. Adolfo Galinelli Questi, fattogli avvicinare, cominciò ad insultarlo, rivolgendogli parole atroci.

Il Melli si ritirò in uno studio lì vicino, raccontando agli amici quale poteva essere il movente dell'atto del Galinelli.

Il dottor Galinelli avrebbe servito il deputato Melli durante il periodo elettorale, tanto a Roma quanto a Ferrara, collaborando anche nel giornale del Melli *Il Lavoro*.

Naturalmente il Melli lo avrebbe compensato dell'opera prestata. Recentemente poi in questi giorni, secondo il Galinelli, con poca riguardo.

Da ciò l'atto incomodito.

Un inquilino ostinato.

Un qualche giovane un folla composta non manca mai di tenersi dinnanzi alla casa segnata dal N. 13, nell'Avenue de Clichy, a Parigi, per assistere ad un curioso spettacolo.

Il signor D., impiegato presso un procuratore, si reca quasi ogni sera, se sono, ad alzare in un piccolo alloggio, situato al terzo piano di detta casa; vi si trattiene bene, ed ora disposizioni a terminarsi tranquillamente i suoi giorni. Senonchè, se non è molto, il padrone di casa notificò ai suoi inquilini di aver venduta la casa, in quale stava per essere atterrata: dovevano quindi sgombrare per il 15 agosto. Gli inquilini se ne andarono infatti, meno D'uno, ma il D. dichiarò che non poteva lasciare l'alloggio prima di ottobre.

Il padrone fece iniziare i lavori; tutti gli alloggi furono atterrati; vennero sospesi le condotture del gas, dell'acqua potabile, ecc.; perfino le scale furono via. Ma il D., imperturbabile, le sostituì con una scaletta a pioli e continuò ad abitare l'alloggio minacciato. Applicò altri alla finestra le scritte, in grossi caratteri: *Da subaffittarsi un alloggio sconfortevole*.

Due o tre volte al giorno, la folla ode il D. che sale e scende nelle sue stanze per mezzo della scaletta a pioli; ride e fa applaudire, senza troppo sapere il perchè.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Le uve dei Comuni fillosserati.

Roma, 30, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomenda alcune agevolezze ai Comuni di Marano Ticino, di Vaprio Agogna (Novara) per l'esportazione delle uve dai Comuni fillosserati.

ALESSANDRIA.

30 settembre. (Continuazione). — **Biglietti falsi da lire cento.** — Qualche giorno fa certo Lanati Giuseppe, negoziante in bestiame, del sobborgo Orti, trovavasi al mercato di Mezzana Bigli, in provincia di Pavia, con un suo compagno, dove aveva l'acquisto d'una vacca per L. 370, dovendo in pagamento due biglietti da L. 100, e restandone il resto.

Il giorno dopo, il venditore della vacca andato per farsi cambiare uno dei due biglietti si sentì rispondere che due lire. Informato del fatto la nostra Autorità di pubblica sicurezza, ricevè l'altro ieri ad arrestare il Lanati, il quale, posto innanzi lo stato di cose, confessò di aver ricevuto i due biglietti da lire cento.

I biglietti erano stati a mano con una abilità caligrafica davvero non comune.

Il Lanati è quegli stesso che l'anno scorso, pure in occasione di fiera, aveva dato tre biglietti da L. 50 cadauno.

L'autore di quei biglietti era certo Cheobino, impiegato alla ferrovia torinese d'arrigazione, il quale, arrestato, venne poi rilasciato, essendosi provata la sua non colpevolezza.

L'ispettore di pubblica sicurezza dottor Rasnati, trovandosi una settimana fa di fatto d'oggi e quello dell'anno scorso, fece ritorno dal Cheobino, ma da qualche giorno questi è scomparso.

— **Nel Consiglio comunale.** — Mi consta, da fonte attendibilissima, che pare assicurata la nomina del cav. ing. Romani Domenico a sindaco di Vercelli, in sostituzione del presidente cav. ing. Caretti, il quale entrerà forse a far parte della Giunta.

Nella seduta consigliare il consigliere avv. Luigi Bozzino-Colleoni farà una discussione a proposito di uno suo progetto per l'abolizione della tassa sulla minuta vendita.

— **Necrologio.** — È morto ieri sera a Moncricello il signor Giuseppe Callone, che fu per oltre 40 anni direttore della infermeria nel nostro Ospedale Maggiore e da lui coltivato a Pisces.

Aveva 87 anni.

Scoperte archeologiche in Aosta.

Aosta, 30 settembre.

(Corr.)... Eseguendosi i lavori di sterro la notte del palazzo civico, tra il Vescovado ed il Seminario) per la costruzione del fabbricato della Scuola normale femminile, gli operai misero allo scoperto frammenti e cocci di colonne che dovevano formare il peristilio di uno stabilimento termale (*tepidarium*) dei romani o di un fabbricato per pubblici convegni.

Vennero pure scoperti frammenti di tubi di piombo — identici a quelli disotterrati cavando i fondamenti della casa Manzetti — che servivano a dotare *Augusta Pretoria* di un'acqua potabile tolta direttamente da una delle sorgenti che scaturiscono nelle sue dotte *Ciselle* nel canale di *Pontesan*, a levante della città.

Delegati della Commissione pei monumenti notabili giunsero da Torino per studiare i frammenti rinvenuti e provvedere alla loro conservazione.

Sfracellato sotto la tranvia.

Ci telegrafano da Alessandria, 30, ore 23,15:

Oggi Annunziata Rolando, moglie di un tal Sacchi, cinquantenne, cercando a Spinetta, vedova, presso il ponte sul Bormida, travolta sotto la tranvia e sfracellata.

REATI E PENE

Ciarlatanismo svelato.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Montefameglio Luigi, ex-maestro, in questi ultimi tempi non aveva più alcuna fissa occupazione. E allora, nell'immenso campo dell'attività umana, pensò di sceglierne una che gli si addicesse benissimo a lui, uomo di lettere, maestro di prima e di seconda elementare.

Si dedicò anima e corpo a fare il grande elettore. Distribuiva Collegi, patteggiava le migliaia di voti, e il candidato, nella febbre della lotta e nella speranza della rivincita, pagava profumatamente l'opera del Montefameglio, ed i voti che costui vantava di avere in pugno.

Questa infrangibilissima procura al Montefameglio stesso delle lettere di ringraziamento, di quelle lettere, dirò così, politiche che i deputati scrivono ai veri ed ai falsi elettori, colla massima: è meglio averli tutti amici e, perchè chi non fa del bene può fare del male.

Queste lettere, con tanto di timbro colorato « *Camera dei Deputati* », o « *Gabinetto del ministro*, o del « *Sottosegretario di Stato* » erano un'arma poderosa nelle mani del Montefameglio, e se ne serviva, come dello specchietto per le allodole, ad impressionare i gonzi.

Con esse vantava amicizie colle in alto, parlava di Urbano Rattazzi, di Depretis, di Giolitti, di Sineo, ecc., come di suoi compagni di scuola, prometteva croci e grazie, naturalmente contro le spese di corrispondenza e di viaggio che ammontavano a 200, a 300 ed anche a 500 lire, a seconda della capacità bonsale corrispondente ad imbecillità intellettuale di quegli con cui contrattava.

Ma la sua opera non era tutta lì.

Egli si diceva *giornalista*, corrispondente di un giornale di Torino, dove compariva infatti i suoi articoli, ma erano tutti di quarta pagina, ed erano concepiti così: « A costo lire cinque mila appure lire sferenala a buone condizioni a mite interesse e simili ». Con ciò egli attirava nella pania degli altri merlotti, egregiamente coadiuvato dalla propria moglie Ferrero Maria.

Per costruirsi l'ambo accorrevano a lui spesa di viaggio per abboccarsi col *capitalista*, ecc. ecc., e quindi ecco la necessità di altre cento, duecento lire di deposito.

Naturalmente, le cose continuavano ad essere invariate quelle che nascondo ognuno è costretto a portare nella vita, ed i merlotti non si potevano combinare mai!

« Mandatemi cinque lire — pubblicò un bel giorno nella pagina dei giornali — e vi insegnerò a divenir ricchi. »

A chi mandava le cinque lire, poi, rispondeva: « Trovate diecimila imbecilli come voi che vi manderanno ciascuno cinque lire, ed avrete in un dozzina cinquanta mila lire ».

Contro ciò più onesto del Montefameglio, il quale non sarebbe d'altronde caduto nella rete della Giustizia se non avesse tentato di dare un'altra stoccata ad un prete.

Sicuro: il prete era un parroco dei colli astigiani.

Bisogna sapere che un altro prete aveva ricevuto un decreto che lo nominava cavaliere della Corona d'Italia, e che sopra un giornale era comparsa anche una corrispondenza di congratulazioni.

Al parroco decorato venne in mente di premiare la stessa onorificenza ad un suo amico, e promise 300 lire al Montefameglio. Costui, avido di attenere le 300 lire, falsificò una lettera del parroco decorato, si recò dal parroco decorando e se le fece anticipare.

Per tagliare corto, furono atte i capi d'imputazione per falsi e per truffe, che condussero Montefameglio in Tribunale, dove, da buon marito, si trasse dietro la propria metà.

Il Tribunale li condannò. Ma i due appellarono, e ieri la Corte, mentre confermava la sentenza del Tribunale nei rapporti del Montefameglio, che venne condannato a 4 anni ed 8 mesi, riduceva alla moglie Ferrero Maria la pena stessa a soli 30 giorni di reclusione, già quasi tutti scontati.

Presidente: cav. Teisa; P. M. cav. Colli; Difensore pel Montefameglio: avv. Molinari; per la Ferrero: avv. Abramo Levi.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo a domandare il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Nel tragitto, Luigi si domandò che cosa mai Ritter poteva avere da comunicargli di tanto urgente e di tanto importante.

— Che sappia già qualche cosa di Collin e Fitte? — si disse. — Ma no, è impossibile. Dubois non mancherà a riaccostare prima del 31. Ho sette giorni davanti a me; di qui ad allora avrò guadagnato sulle miniere d'Ascagna, oppure, se sarà necessario, mi aggiusterò come al solito.

Come la vita sarebbe comoda se si potesse contare sulle probabilità!

— Basta, si tratta certamente di qualche vendita imprevista o di qualche nuova compera — concluse Luigi scendendo di vettura.

E, sedutosi a tavola, non si occupò più che di soddisfare il suo appetito.

Uscendo dal *restaurant*, Luigi incontrò un amico, Michele Roy, il giornalista umoristico ben conosciuto. I due giovani scesero insieme i *boulevards*. Michele Roy, trattenendosi al fianco di Luigi somigliava ad un nano scortante un gigante; egli era gracile e piccino quanto è permesso di esserlo per portare ancora il titolo di uomo; ma, quando parlava, bisognava fermarsi ad ascoltarlo, ed il suo volto intelligente e di una mobilità straordinaria mostrava veramente di insegna ad una inesauribile miniera di spirito e di brio. Luigi Robert era meno allegro, ma aveva la risposta pronta e il più delle volte acerba; non mancava tuttavia di persuasione, di tatto ed aveva saputo farsi delle relazioni scelte fra tutte la società. Quel colosso, oltre al suo fisico, molto apprezzato dalle donne, aveva anche doni di un altro genere. Osservatore, di tutto alcaro, egli vedeva immediatamente il lato debole delle persone, le loro tendenze. Padrone degli altri come di se stesso, egli era sempre sicuro del suo sangue freddo. Quelle qualità lo rendevano molto abile negli affari e capace a trar vantaggio da tutto.

Perciò, sorridendo non alle dita da tutte le sonore che maneggiava, egli viveva molto largamente, pagava i suoi debiti alla scadenza ed imprestava volentieri a chi poteva servirlo.

I due giovani sedettero ad una tavola d'angolo nell'interno del *Café Américain*.

— Pare — disse Michele Roy — che tu abbia perduto forte con *Soufflenlez-Nuits*, a Longchamp?

— Ah! sì, è vero, ho perduto assai; ma sono fortunato in affari e sto preludendo la mia rivincita — rispose Luigi Robert, ridendo di un riso forzato.

— Uomo fortunato; va! A me va male tutto.

— Hai bisogno di denaro?

— Non lo rifiuto, — rispose allegramente Michele, — sei il più amabile compagno che io conosca.

— Non ringraziarmi, non ne vale la pena; è tutto naturale aiutarsi fra noi, quando si può.

— Verrà la mia volta; e non sarò ingrato. Quando sarò in possesso della mia famosa eredità, tutte le madri che mi voltano le spalle verranno a sorridermi e sarò allora in condizione di presentarti alle persone di cui mi parlavi l'altro giorno. Ah! la signora d'Ivol per la prima mi permetterà allora di contemplare Margherita. A proposito, — aggiunse il giornalista sorridendo, — ti dico in confidenza che quella deliziosa signorina si degna d'aspettarmi sino alla fine del processo; e sai che di quel processo l'avvocato Dolan mi promette la prossima fine.

(*Continua*)

Arti e Scienze

La serata della signora Leigheb all'Alfieri. — Ricordiamo che la serata d'onore della signora Leigheb ha luogo questa sera con le *Due Dame* di Paolo Ferrari, un lavoro che, non ostante gli anni, conserva pur sempre tanta forza d'attrattiva sul pubblico.

Tenuto poi conto altresì che la signora Leigheb gode meritato simpatie fra i frequentatori dell'Alfieri, nessun dubbio che questa sera il teatro di piazza Solferino registrerà una fra le più belle serate della stagione.

Teatro Rossini. — La Compagnia Piemontese Canibetti, diretta dal cav. Enrico Gorelli, inizierà sabato sera la ventesima stagione autunnale al teatro Rossini, con *Il conte e la prezzo*, vecchia ma sempre bella commedia di Giovanni Zoppis, da molti anni non più rappresentata a Torino.

« La disciplina della memoria ». — Il signor Cristo[illegible] ...ino Pischiutta di Monaco di Baviera (Vind[illegible] ...o Pantaleo di un nuovo ori[illegible] ...ra la facoltà della memoria, [illegible] ...pronto il titolo di « Disci[illegible] ...gole ed applicazione nella vita pratica ».

Questo me[illegible] ...nuovendo scr[illegible] ...ato un esercizio ...ma che sono [illegible] ...Una dei principi[illegible] ...todo di Pischiutta ...correre come elem[illegible] ...sensi.

Il metodo Pischiutta è [illegible] ...nato alle persone [illegible] ...quanti vogliono pe[illegible] ...facilità.

Questa « Disciplina [illegible] ...da memoria » è divisa in sei fascicoletti, uno di presentazione e cinque di metodo, è tradotta in italiano dal signor Emilio Bulan, e stampata dalla Tipografia Assali e Donoli di Trieste, e costa L. 20.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Il nuovo ruolo della ricchezza mobile.

Imprese — Appalti.

Specie prima.

Bonnet Angelo	da L.	1,600 a L.	2,800
Boggio fratelli	»	10,000 »	22,000
Debernardi Eugenio	»	2,000 »	4,000
Debernardi Filippo	»	1,000 »	2,000
Debernardi Michele	»	4,000 »	8,000
Florio Daniele	»	3,000 »	5,000
Perlino Domenico	»	7,000 »	30,000
Ramella Bartolomea	»	1,100 »	2,000
Sonaglia Antonio	»	1,000 »	2,000
Verna Andrea	»	1,400 »	2,000
Visetti Carlo	»	1,200 »	3,000

Specie seconda.

Astrua Giuseppe	da L.	1,000 a L.	1,500
Beltramo Leopoldo	»	8,000 »	10,000
Borioli Luca	»	12,500 »	16,300
Fontana Michele	»	8,000 »	8,000
Gilardini Giovanni	»	102,000 »	210,000
Sacerdote Raffaele	»	30,000 »	30,000

Professioni educative.

Marchisio Massimo	da L.	1,800 a L.	2,300

Commercio oggetti d'arte, antichità, ecc.

Labriola Felice	da L.	1,800 a L.	2,600
Tribaudino Domenico	»	500 »	800

Impiegati privati.

Anselmo Alberto	da L.	3,200 a L.	4,700
Mottura Emilio	»	1,000 »	3,300

Vetture pubbliche, omnibus, spedizionieri, commissionari, ecc.

Banchiere Fortunato	da L.	1,000 a L.	6,000
Bianchi G. A.	»	1,500 »	2,000
Borgo Carlo	»	3,000 »	8,000
Cancio Giovanni	»	2,400 »	4,000
Debenedetti e Gastaldetti	»	3,000 »	7,000
Delmastro Benedetto	»	2,400 »	3,200
Herrero Michele	»	1,000 »	2,200
Goggini e Dupré	»	1,100 »	2,000
Hess Isidoro	»	7,000 »	12,000
Lang Augusto	»	1,500 »	2,300
Majoli Giovanni	»	4,000 »	8,000
Nejrotti Lucia	»	0,600 »	1,000
Sereno Luigi	»	12,000 »	30,000
Ternero Luigi	»	2,000 »	3,500
Schmidt Paolo	»	2,000 »	4,000
Souve e C.	»	1,000 »	3,000
Solaro Giovanni	»	1,500 »	3,200
Varvelli Giuseppe	»	1,000 »	2,500
Veyrat Emilio	»	1,500 »	3,000

Fabbriche e vendita di mezzi di trasporto.

Casalegno Cesare	da L.	3,000 a L.	5,000
Cariano Giovanni	»	1,500 »	3,000
Diatto fratelli	»	30,000 »	45,000
Falzier Pietro	»	2,000 »	6,000
Rezzonico Ferdinando	»	1,500 »	4,000
Rosso Adriano	»	2,000 »	3,500
Valderico Scelfi	»	2,500 »

8 e 9. — Continua il sereno. Rovesciamento turbato da qualche nube insignificante durante le ore della giornata; più nuvoloso nella notte fra i due giorni.

10. — Coperto al mattino con pioggie nell'Italia inferiore (Napoli, Potenza, Foggia), vario ed indecisione altrove durante alcune ore della giornata poscia ristabilimento ovunque il sereno.

11. — Segue il tempo sereno con temperatura quasi estiva.

12. — Caliginoso e vario con bel tempo; col mezzogiorno della giornata ventilello di nord-est, istanti di tempo nebbioso con diminuzione di temperatura. Coperto con qualche pioggia fra il Lazio, l'Umbria e le Marche.

13. — Ancora bel tempo, lievemente interrotto da nebbie e caligine serali. Temperatura mite.

14. — Una corrente di attrazione moderata, acquista da vento di tramontana, produrrà qualche improvviso disturbo con pioggia nè troppo abbondante nè troppo scarsa. Seguono variazioni frammiste al sereno e temperatura bassa. Boreale forte con pioggia diretta fra l'Italia centrale e quella meridionale.

15. — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso sono probabili piuggerelle e ventilelli boreali con abbassamento di temperatura.

Il nuovo vescovo d'Ivrea.

Da Roma è giunta la notizia della elevazione alla cattedra vescovile d'Ivrea, resa vacante dalla nomina ad arcivescovo di Torino di monsignor Richelmy, di monsignor Matteo Filipello, parroco della chiesa di San Francesco da Paola della nostra città.

Il clero eporediese si è affrettato ad esprimere telegraficamente al novello vescovo il giubilo della diocesi per la sua nomina.

L'arrivo dell'on. Galimberti. — Stamane, col diretto di Roma, è giunto a Torino l'on. Galimberti, ex-sottosegretario all'Istruzione pubblica.

Arrivi e partenze. — Per Genova partì il senatore Saredo, e dalla stessa città giunse il deputato Villa. L'onorevole Biscaretti, giunto dalla Liguria, fece ieri una gita a Saluzzo.

Il Duca degli Abruzzi fece da Biella ritorno a Torino.

Ai nostri lettori. — La pubblicità ha preso per sè, nel numero odierno della *Stampa*, tutta intiera la quarta pagina. Siamo quindi costretti a sospendere, per un giorno, la pubblicazione dell'interessante romanzo *Catene*.

Il nuovo ispettore scolastico professore Ciro Mei non è nato a Cremona, come fu pubblicato, ma ad Ancona.

Comitato per l'educazione fisica. — Giovedì sera nella sala della Società Filotecnica si sono gettate le basi del Comitato torinese per l'educazione fisica nelle scuole e nel popolo, che deve tradurre in pratica il programma del Comitato centrale nazionale, sedente in Roma.

Erano presenti il comm. Leone Fontana, il generale Trissi, l'on. conte Biscaretti, il cavaliere Rabbi, il cav. Cauda, il cav. Aymonino, ed avevano aderito il regio provveditore agli studi, il conte di Rora, il cav. Taccone, l'avv. Cavaglià, il cav. Bertoni, il signor Ossinto ed altri.

Era presente alla riunione anche il cav. De Giuli, segretario generale del Comitato centrale, il quale fece una succinta, chiara ed elegante esposizione degli scopi del Comitato stesso e degli importanti risultati finora ottenuti in Roma e nelle varie parti d'Italia, dove già si formarono i Comitati locali.

Egli delineò inoltre brevemente il programma, che dovrebbe formare oggetto dei lavori del Comitato torinese per l'incremento nella nostra città e nel Piemonte in generale della educazione fisica della gioventù, così trascurata fino ad ora.

Dopo un ampio scambio di vedute sopra i vari punti accennati dal cav. De Giuli, tutti i presenti, accettando i concetti del Comitato centrale, decisero di costituirsi in Comitato promotore e di iniziare subito le pratiche per la costituzione del Comitato definitivo, che sarà convocato in seduta plenaria per la metà di ottobre, affinchè senza indugio possa accingersi al lavoro ed esercitare subito l'azione sua sopra le scuole che stanno per riaprirsi.

Siamo lieti di notare che anche a Torino, come le molte altre città principali e secondarie d'Italia, si avverte un salutare risveglio della cura e dell'amore per la educazione fisica della gioventù, risveglio che deve da noi pure portare al conseguimento di quegli splendidi risultati ottenuti da altre nazioni.

Un ringraziamento della Casa Benefica. — Il presidente della Casa Benefica rivolge un ringraziamento al fratelli Debernardi pel dono che mensilmente fanno al pio istituto di una cassetta di saponette *Aberdeer*, tanto utili ai 218 giovani ricoverati.

Le minaccie di un figlio snaturato a sua madre. — Verso le ore 10.30 un tal Peyrolero Giovanni, d'anni 28, macellaio, avendo incontrato in via Bologna sua madre, Teresa Chiantore-Paggio, colla quale aveva rancori per motivi d'interessi, estrasse di tasca una rivoltella di corta misura, di cui era armato, e disse: «Ti ho ammazzata!» Ma la madre, che aveva veduto il gesto inconsulto del figlio, si diede alla fuga, mentre il Peyrolero, dopo aver esploso un colpo in aria, si dava a precipitosa fuga.

Alle grida di spavento emesse dalla minacciata donna accorse un capitano di fanteria a nome Stefano Mossi, del 62° reggimento, di stanza a Palermo, e qui in licenza, il quale usciva appunto dalla vicina bottega del libraio Pellino.

Il cap. Mossi afferrò il Peyrolero e lo tenne fermo. Quasi subito si udì il caustico Luigi Martino e poi anche due guardie municipali, che condussero l'arrestato alla Questura, disarmandolo della rivoltella, che era carica di sei colpi e di un coltello che teneva in tasca. La madre, emettendo grida di spavento, infilò la traversa del palazzo di città e scomparve.

Saltello con un colpo di rivoltella. — Il portinaio della casa n. 34 di piazza Castello, non avendo più visto da molte ore un suo inquilino a nome Jella Antonio, d'anni 51, che soleva abitare da solo in una cameretta al 5° piano, e sospettando che gli fosse accaduto qualche accidente pensò di avvertire l'Autorità.

Verso le ore 15, un funzionario con agenti di pubblica sicurezza forzarono l'uscio e penetrati ed il portinaio nella camera del Jella trovarono l'infelice morto nel suo letto.

Il dottor cav. Cerruti, chiamato dal Municipio, constatò trattarsi di suicidio con un colpo di rivoltella in direzione del cuore, e che la morte datava da 24 ore. Dopo le formalità di legge il cadavere verrà trasportato al Camposanto generale.

Ispezione sanitaria. — Ieri, dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'Igiene, sono stati sequestrati sui mercati: Orangi guasti kg. 27, frutta immatura e guasta kg. 30, funghi secchi ed altri kg. 12, cocomeri N. 40, poponi N. 67.

Nei pubblici esercizi: Poponi N. 18, formaggio kg. 100, uva secca kg. 246.

Senza denari di sussistenza. — Ieri sera, verso le 18.30, certa Piatti Maria, d'anni 30, si presentò all'ufficio delle guardie municipali della [illegible] sezione, San Salvario, ed ivi fece al graduato di servizio il seguente racconto:

« Sabato scorso io, mio marito e cinque nostri figli siamo giunti qui dalla Francia, donde fummo tutti rimpatriare a mezzo del nostro console di Parigi, perchè sprovvisti affatto di mezzi di sussistenza.

« Giunti qui, mio marito si diede attorno per cercare lavoro da muratore, ed io, coi cinque figli, andai a lavorare presso il padre di mio marito.

« Ma siccome mi erano con se alcuni giorni e poi siccome non è ricco e vive anche lui di lavoro, trattenne ancora i tre figli maggiori, dicendo a me di andare con solo marito coi due minori.

« Ed eccomi qui con questi due bambini, digiuni tutti e tre da molte ore, senza mezzi e senza sapere dove passare la notte. Quanto al marito, l'ho cercato tutto il giorno in diversi cantieri, ma non lo trovai. »

Il graduato delle guardie accompagnò la Maria Piatti ed i suoi due figli in una vicina trattoria e li fece ristorare tutti e tre. Quindi una buona donna, certa Maria Desilvestri, abitante in via Bertetti 31, informata delle condizioni della Piatti, si offerse di alloggiare lei e i suoi due bambini in casa sua. La Piatti accettò riconoscente e, ringraziando le guardie, se ne andò colla sua nuova benefattrice.

Un ditto in un ingranaggio. — Verso le 9 di ieri certo Mussino Giuseppe, mentre era intento nel cortile della casa N. 6, del corso Valentino a scrollare delle vinaccie, si mise a raccogliere il dito mignolo della mano destra tra gl'ingranaggi del torchio, riportando una lacerazione giudicata grave.

Fu medicato dal dott. Abate Doga, nella sala dei consulti medici annessa alla caserma delle guardie municipali sul corso Valentino.

Caduto dal terzo piano. — Poco dopo le 10, il ragazzo Gamba Ludovico, d'anni 10, mentre si trastullava sulla ringhiera del balcone al primo piano della casa di sua abitazione in via Corte d'Appello, 4, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile, riportando contusioni in diverse parti del corpo.

Raccolto e consegnato ai suoi parenti da certo Mora Alfredo, il piccino fu poi visitato dal dottore Chiaise Gualtiero, che consigliò pel suo trasporto ad un ospedale.

Portato a quello di San Giovanni, fu ricoverato e giudicato guaribile in 4 giorni.

Malori improvvisi. — Ieri Lancina Adolfo, d'anni 24, tipografo, e Mutta Rosa, d'anni 46, mercantessa, caduti improvvisi e storditi al suolo in ore e località diverse, dopo aver ricevuti dei cordiali vennero accompagnati alle loro rispettive abitazioni dalle guardie municipali.

Battaglie di ragazzi. — Ieri Rosso Oreste, d'anni 13, garzone macellaio, fu da una guardia civica accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato di una ferita lacero-contusa alla nuca, che disse aver riportato all'angolo dei corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele II ad opera d'altro ragazzo a nome Botta Pietro, d'anni 14, col quale era venuto a diverbio per futili motivi. Guarirà in pochi giorni.

Colpito da un amante. — Ottonella Vincenzo, d'anni 9, abitante in corso Brescia, N. 12, mentre, verso le 10 di ieri, si trastullava con altri suoi coetanei in via Bologna, venne colpito al capo da un sasso lanciato da altro ragazzo rimasto sconosciuto. Accompagnato da sua madre nella farmacia Cucchietti, all'Aurora, fu medicato col preparato antisettico, previsto da una guardia civica.

Una piccola disgrazia. — Verso le ore 17 di ieri, la ragazzina Alfonzi Emilia, di anni 2, abitante in via Pio V, N. 10, mandata da sua madre a comperare qualche cosa, passando sul corso Vittorio Emanuele II, anzichè bere alla fontanella pubblica posta all'altezza della via Carlo Alberto. Per essere più libera, depositò sulla fontanella il quartuccio contenente una lira e mentre stava bevendo, un ignoto individuo glielo rapì.

La fanciullina, che si era messa a piangere, fu accompagnata a casa da un graduato delle guardie civiche.

Oggetti raccolti al sesto. — G. Michele, d'anni 19, fabbro-ferraio, e G. Antonio, di anni 15, fonditore in ghisa, furono rinchiusi nella camera di sicurezza della sezione seconda.

Varie di cronaca. — La signora Ducco Agnetta durante il trasporto del mobiglio di casa da via Chivasso, n° 1, allo stradale di Lanzo, n° 34, verificò la mancanza di una borsa di cuoio contenente la somma di L. 184.

— Ieri fu ricoverato al San Giovanni certo Giglio Giuseppe, il quale, in seguito ad accidentale caduta nell'interno dell'Esposizione, si fratturò il braccio sinistro e riportò contusioni nell'addome. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Allo stesso ospedale fu pure ricoverata la ragazza Tintarotti Teresa per frattura al braccio sinistro riportata in via Bava in seguito al rovesciamento di un carro.

Bolla rinvenuta e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Bernardi Spirito, una monetà d'argento dello Stato, rinvenuta da una figlia Maria, anni 9.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo impiegati ferroviari. — Domani, 2 ottobre, avrà luogo il pranzo sociale, e domenica, 3 in, festa d'inaugurazione della nuova sede, il pregano quindi i soci, a col non fosse pervenuto l'invito pre gramma, a voler ritirarlo presso la Segreteria del Circolo.

Associazione ex-bersaglieri. — Pel 9 ottobre incominceranno i corsi ed esercitazioni ginnastiche sulla loro domiciliati.

STATO CIVILE — Torino, 30 settembre 1897.

NASCITE 16, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Barberis Carlo con Berchialla Amalia — Martino Antonio con Lavio Maria — Musso Michele con Gardini Margherita — Italleani di Primeglio conte Ferdinando con Gauthier Irene — Sclavarone Giuseppe con Chiri Antonia.

MORTI: Moretta Costanza v. Audisio, d'anni 58, di Moncalieri, portin., via Madama Cristina, 105. Delfante Paolina n. Benelli, id. 44, di Soncino, portinaia, strada Antica Rivoli, 20.

Lucco-Navei Maria, v. Mulandrino, id. 74, di Valdellatorre, casalinga.

Bavero Pietro, id. 31, di Asti, calderaio.

Borgna Bartolomeo, id. 12, di Martignana Po, scol.

Alba Salvatore, id. 32, di Strambino, negoziante.

Dusinari Giovanni, id. 74, di Torino, sarto.

Andagnotti Francesco, id. id., di Torino, portinaio.

Bruni G., id. 22, di Castelfocognano, sold. 2° cav.

Più 4 minori d'anni 8.

Totale compiessivo 12, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Bologna. — Ing. prof. Cesare Riccardo Righetti, d'anni 27.

Brescia. — Monticelli cav. Carlo, tenente-colonnello nella riserva. Fece le campagne del 1859, 1860, 1866 e 1870.

Livorno (Toscana). — Demetrio Del Papa, cassiere del dazio consumo.

Milano. — Dottor Amato Rizzardi, medico-chirurgo.

Monza. — Conte Vittorio Alexandrovichi Borch, ciambellano dello czar e vice-presidente della Società delle corse di Mosca.

Napoli. — Monsignor Vincenzo Tagliatatela, di anni 94, arcivescovo. Era stato eletto da Pio IX arcivescovo di Manfredonia nel Concistoro del 21 giugno 1851 ed in quello del 27 febbraio 1880 trasferito a Sorrento. Era il primo arcivescovo assistente al soglio pontificio.

Parigi. — Nicolaki-Coy Paicari, nipote di Ernesto Renan. Aveva 20 anni.

Parma. — Eugenio Cova-Bortazzoli, corrispondente di varii giornali.

Pieve di Cento. — Monsignor Angelo Calzolari, arciprete, cameriere d'onore del Papa.

Portici (Napoli). — Avv. comm. Figari-bey, uno dei più notevoli cittadini italiani dimoranti in Cairo d'Egitto.

Sassari (Sardegna). — Raffaelangelo Alfredo Pergola, autore di diverse pubblicazioni d'indole economica.

Trenton (Stati Uniti). — Giorgio Robeson, per otto anni ministro della marina sotto la presidenza del generale Grant (1869-1877). Contava 70 anni d'età.

ULTIME NOTIZIE

Le infedeltà delle bande nell'Eritrea.

Roma, 1, ore 0,40. — Il *Don Chisciotte*, smentendo recisamente la notizia della defezione d'alcuno bando del presidio della Colonia eritrea, dice che si tratta semplicemente di questo: Ad Adi-Caié, per misura di precauzione, furono disarmati duecento individui della banda del degiamac Maharai, il quale fu arrestato, unitamente a quattro sotto-capi. Ciò in conseguenza a fondati sospetti, essendo l'Autorità della Colonia informata che Maharai ed i suoi quattro sotto-capi congiuravano ai danni nostri.

Per l'ordinamento militare eritreo.

Roma, 1, ore 10. — Nelle frequenti conferenze di questi giorni tra il colonnello Di Maio, Ruffini e Pelloux si è stabilito che la Direzione militare della Colonia sarà autonoma, dipendendo direttamente dal Ministero della guerra.

Ruffini crede che così si eviterà qualsiasi possibilità di conflitti fra l'Autorità civile e la militare.

Pare che Di Maio intenda organizzare subito nelle truppe indigene allargando il limite d'età per le rafferme e aumentando loro il premio con ben intesa economia.

Sequestro di giornali.

Roma, 1, ore 10,10. — La *Rivista Popolare*, dell'on. Colaianni, fu sequestrata stamane a causa d'una lettera aperta al ministro degli interni e al procuratore del re circa i recenti sequestri del suo e di altri giornali.

Da Roma, 30. — E' stato sequestrato l'ultimo numero del giornale socialista *Avanti!* per offesa alle istituzioni.

Il materiale degli Arsenali.

Da Roma, 30 settembre. — Il ministro Brin ha chiesto a tutti gli Arsenali marittimi del regno un rapporto sulla quantità dei materiali fuori uso, trovantisi nei magazzini, e sul loro prezzo approssimativo.

Bollettino dei Ministeri delle finanze e tesoro.

Roma, 30. — L'ultimo *Bollettino dei Ministeri delle finanze e del tesoro* reca le seguenti disposizioni:

È indetta l'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi a Diviche.

Personale delle Intendenze. — Bacagni, segretario-capo a Novara, è promosso alla prima classe — Murialdo ed Ossolet-Zorini, archivisti a Cuneo e Novara, sono promossi rispettivamente alla seconda e terza classe — Cane e Fresia, ufficiali d'ordine a Porto Maurizio ed a Cuneo, sono promossi rispettivamente alla seconda e terza classe — Castagnavola, vice-segretario in Alessandria, è collocato a riposo.

Personale delle gabelle. — Bosio, commissario alle visite alle dogane di Genova, è nominato ricevitore a Milano.

Personale delle guardie di finanza. — Riva, tenente a Santamaria Ligure, è collocato a riposo.

Personale delle imposte dirette. — Seneseria, agente a Calco Monumotte, è collocato in aspettativa.

Ministero del Tesoro. — Melani e Ghironi, capi-divisione, sono nominati ispettori generali di ragioneria — Denaro ed Indaghine, delle ragionerie, sono nominati capi-divisione di ragioneria.

Gli intrighi nel Sudan.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,20:

Il *Morning Post* riceve nuovi particolari sulle mene politiche condotte dai avanti nel Sudan meridionale.

Parecchie bande abissine, sotto gli ordini di ufficiali forestieri, sarebbero già entrate nel territorio di Fashoda, al sud di Shilluk, territorio che prima della insurrezione dervishiana appartenova all'Egitto.

La spedizione francese partita parecchi mesi sono lungo il fiume Ubangi, sarebbe poi alla sua volta entrata già nel territorio dei Bhor-El-Ghazal.

Queste notizie fanno molta impressione sull'opinione pubblica, e la stampa, in risposta al recente comunicato della *Reuter*, invita quasi unanimemente il Governo ad una pronta azione.

Ma per affrettare la spedizione il Governo inglese dovrebbe passare un'altra volta sulle leggi e concedere un nuovo prestito all'Egitto senza interrogare il Parlamento.

Il movimento panislamista.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,35:

Secondo notizie da Costantinopoli, il sultano, in seguito a [illegible] rimostranze dell'Inghilterra, avrebbe ordinato al sheik-al-Islam di sospendere per ora l'agitazione panislamista.

Le Chiese eterodosse si avvicinano.

Pietroburgo, 30 (*Stefani*). — Quattro giovani preti russi ortodossi, avendo terminato il corso dell'Accademia ecclesiastica, furono inviati dal Sinodo il 28 settembre alla Chiesa russa dell'Ambasciata di Londra, coll'incarico di informare i rappresentanti della Chiesa anglicana sullo stato attuale della Chiesa russa a scopo il mutuo riavvicinamento.

La crisi greca aperta.

Atene, 30 (*Stefani*). — Il Ministero Ralli è rimasto in [illegible] alla Camera.

La crisi ministeriale è aperta.

I Sovrani di Rumania.

Bucarest, 1 (*Stefani*). — Il re e la regina sono giunti al castello di Sinaia accolti [illegible] un'entusiastica ovazione dalla popolazione.

Gli ungheresi al loro imperatore.

Budapest, 1 (*Stefani*). — Il Municipio, a proposito della decisione sovrana circa l'erezione dei monumenti a Budapest, approvò all'unanimità, fra entusiastiche ovazioni all'Imperatore, la proposta del borgomastro di ringraziare all'imperatore, mediante la Deputazione, i ringraziamenti e i sensi di profonda fedeltà, di inalterabile devozione ed affetto del Municipio e di tutta la popolazione di Budapest. Stasera la popolazione improvvisò una splendida illuminazione.

I libri per le scuole elementari approvati dalla Commissione ministeriale.

Il *Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica* pubblica l'elenco generale dei libri di testo per le scuole elementari, approvati dalla Commissione ministeriale.

Eccone l'elenco:

I. Manualetti di storia patria.

Per le scuole elementari superiori furono approvati i seguenti testi:

1° *Rocci e Gatti*, La gloria della patria, per la 4ª — 2° *Rocci e Gatti*, id. per la 5ª — 3° *Bertolini Francesco*, Manuale di storia ad uso del corso superiore elementare — 4° *Bertolini Francesco*, Manuale illustrato di storia d'Italia — 5° *Bertolini Ottone*, Racconti di storia patria ad uso della classe quinta elementare — 6° *Bertolini Ottone*, Racconti di storia patria ad uso della classe quinta elementare — 7° *Corsini*, Principali fatti della storia d'Italia — 8° *De Gubernatis*, Il secondo anno di storia — 9° *Fabiani*, Fatti principali della storia patria. — 10° *Gnocchi Mercenaro*, Brevi racconti di storia patria, dalla fondazione di Roma alla scoperta dell'America — 11° *Gnocchi Pietro*, Pagine di storia italiana — 12° *Rinaudo*, Racconti educativi per la classe quarta elementare e storia nazionale medioevale italiana — 13° *Rinaudo*, Racconti educativi per la quinta classe elementare e storia moderna d'Italia — 14° *Sola*, I racconti della patria.

II. Libri di lettura per le classi III.

1. *Alfani*, Letture graduali per le scuole rurali maschili — 2. *Bonardi*, In campagna — 3. *Bani Orsola*, Per i nostri figli — 4. *Bani Orsola*, Le nostre bellezze — 5. *Curti e Cremaschi*, Il fanciullo italiano alla scuola — 6. *Curti e Cr. a soli*, La fanciulla italiana alla scuola — 7. *Dazzi Pietro*, Il libro per la 2ª classe elementare maschile — 8. *Dazzi Pietro*, Il libro per la terza classe elementare femminile — 9. *Dazzi Pietro*, Il fanciullo, secondo libro di lettura — 10. *Dazzi Pietro*, Terzo libro di lettura — 11. *Ghivelli*, Lo zio d'America — 12. *Ghivelli e Trinelli Luisa*, Novelle rustiche — 13. *Grassi Mercanti Giovanna*, Libro di lettura per la terza classe elementare — 14. *Gra Pirona e Perrovich*, Sempre e ovunque — 15. *Gra Pirona e Perrovich*, Pensieri ed affetti — 16. *Perrelli Luisa*, Pensieri ed affetti — 17. *Pignone Maria Giovanna*, La vita nei campi — 18. *Rinaldi*, Il fanciullo italiano educato e istruito — 19. *Rinaldi*, La fanciulla italiana educata e istruita — 20. *Rinaldi*, Il buon italiano alla scuola rurale — 21. *Rinaldi*, La buona italiana alla scuola rurale — 22. *Scaglione e Filippani*, Onesti e donne — 23. *Sacerdoti*, La scuola rurale — 24. *Tati*, La famiglia Campagnolo — 25. *Venturi*, Il libro di lettura pei bambini della 1ª e 2ª classe elementare — 26. *Venturi*, Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili — 27. *Lucatelli, Medaro*, novella. Vita infantile.

IV. Grammatiche per le Scuole elementari superiori.

1. *Arabia*, Norlenzi di grammatica italiana — 2. *Bruglia*, Piccola grammatica intuitiva della lingua italiana — 3. *Fabbricatore*, Grammatica della lingua italiana — 4. *Ferreri*, Nuova grammatichetta della lingua italiana — 5. *Pierracini*, Nuova grammatichetta della lingua italiana — 6. *Stoicini*, Grammatichetta italiana della lingua parlata — 7. *Melga*, Nuova grammatica italiana ordinata alla istruzione primaria superiore ed alla speciale e scuola inferiore — 8. *Manzoni e Cappuccini*, Grammatichetta italiana — 9. *Natali*, Nozioni di grammatica — 10. *Pozzi*, Regole elementari di lingua italiana — 11. *Zuccaria*, La grammatica della scolaretto italiano.

IV. Sillabari e complementi al sillabario.

I 131 sillabari ed i 92 complementi al sillabario sono, meno pochi aggiunte, quelli approvati lo scorso anno.

Eccovi i nuovi libri di testo approvati per le classi seconda e successive:

1. *Alfani*, Libro di lettura per la seconda classe — 2. *Alfani*, Fanciulli studiosi — 3. *Bacciai*, Seconde letture — 4. *Bacciai*, Per il cuore e per la mente — 5. *Bardoux e Gilbi*, Osservare e imparare — 6. *Bianchessoni*, Mondo piccino — 7. *Bani Orsola*, Per i nostri figli — 8. *Cicotti*, Guidoccio — 9. *Curti e Cremaschi*, Il fanciulletto italiano alla scuola — 10. *Curti e Cremaschi*, La fanciulletta italiana alla scuola — 11. *Cremaschi Giulia*, Fra bambine e giovinette — 12. *Dazzi Pietro*, Il libro per la seconda classe elementare maschile — 13. *Dazzi Pietro*, Il libro per la seconda classe elementare femminile.

14. *Fanti, Carletto e Virginia*, storia di due campagnoli — 15. *Frattoni Tullio*, Letture educative ed istruttive per gli alunni della seconda classe elementare maschile e femminile — 16. *Pinturoni*, Letture educative ed istruttive — 17. *Ravelli*, Il giovinetto campagnolo educato ed istruito — 18. *Rinelli*, La Giovinetta, idem — 19. *Rinaudo-Trinelli Luisa*, Storielle rustiche — 20. *Grassi Mercanti*, Libro di lettura per la seconda classe elementare urbana rurale — 21. *Marinelli Spandonari*, Nino e Bice — 22. *Marinelli Spandonari*, Renzo e Teresa — 23. *Mei*, I nostri libri — 24. *Meoghi*, Il cane, gli uccelli e l'orticello — 25. *Meoghi Giuseppe*, La campagnuola e l'artigianella — 26. *Meoghi Giuseppe*, L'artiere italiano — 27. *Orsi Teresa e Piccarolo*, Sempre e virtù — 28. *Orsi Teresa e Piccarolo*, Pensieri ed affetti — 29. *Paolini e Di Donato*, Letture per la seconda classe delle scuole elementari — 30. *Parodi Eugenio*, Umberto, libro di lettura per la classe seconda delle scuole maschili, femminili e miste rurali e urbane — 31. *Pecorari-ni*, Gli amici, l'uomo, i suoi bisogni, i suoi doveri — 32. *Pignone Maria Giovanna*, La vita nei campi — 33. *Rocca-glia Salvatore*, Tra campi e officine — 34. *Rinaldi*, Il fanciulletto italiano educato e istruito — 35. *Rinaldi*, La fanciulletta italiana educata e istruita — 36. *Rinaldi*, Il buon italiano alla scuola rurale — 37. *Rinaldi*, La buona italiana alla scuola rurale — 38. *Santilli Amalee*, Glao e Ofelia — 39. *Scaglione e Filippani*, Onesti e donne — 40. *Segarini*, Libro di lettura per la seconda elementare — 41. *Silvestri*, Casa e scuola — 42. *Silvestri*, La scuola rurale — 43. *Tati*, La famiglia Campagnolo — 44. *Venturi*, Il libro di lettura pei bambini della 1ª e 2ª classe elementare — 45. *Venturi*, Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili — 46. *Lucatelli, Medaro*, novella. Vita infantile.

V. Aritmetiche per le classi elementari superiori.

1° *Amarone*, Elementi di aritmetica per le scuole superiori — 2° *Bernardi*, Aritmetica per le scuole primarie — 3° *Burdigni*, Geometria e disegno — 4° *Bordigo*, Aritmetica pratica — 5° *Fantini*, Aritmetica pratica — 6° *Fresco*, Nozioni di aritmetica e sistema metrico — 7° *Geobaldi*, Primi elementi di aritmetica per la classe quarta — 8° *Geobaldi*, Primi elementi di aritmetica per la classe quinta — 9° *Pecchenda*, Elementi di aritmetica ad uso delle scuole elementari superiori — 10° *Spina*, Nozioni di aritmetica per le scuole elementari.

Monsignor Bonomelli querelante.

La *Provincia di Cremona* scrive:

« Nel luglio scorso, in occasione del trasporto della salma di monsignor Novasconi, *l'Idea repubblicana* pubblicò varii articoli contro monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona.

« Il vescovo ha presentato per quelle pubblicazioni querela di ingiuria e diffamazione e ottenuto il gerente dell'*Idea repubblicana*, querela contro Ghisleri prof. Arcangelo, Manfredi Giacomo e Pagliari ing. Giuseppe.

« Tutti i querelati sono chiamati a rispondere per citazione diretta, e ieri il presidente del Tribunale ha emesso decreto con cui fissa la udienza per il 15 ottobre p. v.

« Il vescovo si è costituito parte civile e sarà rappresentato dagli avvocati Chiodelli, Fabri e Nasi. »

La salma del duca di Meclemburgo ritrovata dai palombari.

Telegrafano da Cuxhaven che il cadavere del duca Federico Guglielmo di Meclemburgo venne trovato dai palombari nella stiva della sommersa torpediniera.

Fu un momento commovente quando, alla presenza del granduca ereditario d'Oldenburgo e del fratello minore dell'estinto, un palombaro emerse dalla profondità di ventotto metri, recando tra le braccia il pallidissimo biondo giovane, avvolto nel vestito incatramato, mezzo strappato. Certo all'ultimo momento egli aveva tentato di salvarsi.

Sopra una zona sviluppa il cadavere del duca venne portato a bordo d'una torpediniera, dove già trovavasi il corpo d'un marinaio pure ritrovato dai palombari. Le due salme furono riportate con una barca a Cuxhaven.

La granduchessa Maria di Meclemburgo giunse a Cuxhaven e depose corone di fiori ai piedi dei cadaveri. Le spoglie del duca si portarono a bordo d'una corazzata a Kiel.

L'Imperatore Guglielmo II a un « piccolo » di caffè.

Durante il soggiorno di Guglielmo a Budapest, un piccolo (così denominasi un apprendista in un caffè o trattoria), che aveva tutti al suo paterno 25 pianti, era stato minacciato di licenziamento se non risarciva i danni. Non sapendo come fare, al *piccolo* venne l'idea di scrivere la seguente lettera all'imperatore, affrancandola con un francobollo da 10 soldi:

« *Preggiatissimo signore imperatore.*

« Ho rotto al mio principale 25 piatti e devo pagarli. Essendo io un povero *piccolo*, non ho denaro. La prego dunque di mandarmi alcuni fiorini.

« La ringrazio anticipatamente e saluto anche la sua signora e figli.

« Distintissimamente (*segue il nome*). »

Il giorno appresso il *piccolo* fu chiamato al Consolato germanico, dove gli vennero dati 5 fiorini colla *raccomandazione di non rompere più piatti!*

Società del *Paper-Hunts*.

Mercoledì, 6 ottobre, *paper-hunt*. Appuntamento ore 9,30 precise, sul piazzale della stazione di Moncalieri. Percorso Torino-Chieri. Per la colazione inscriversi alla Società delle corse (locale gentilmente concesso) entro lunedì, 4 ottobre.

La Direzione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Piacenza**, vivamente commossa e riconoscente per la splendida dimostrazione d'affetto e di stima data al compianto padre

PIACENZA Cav. Dott. TOMMASO
Ufficiale della Corona d'Italia

ringrazia sentitamente le Autorità, parenti, amici e conoscenti che intervennero al funebre accompagnamento, e chiede venia a coloro cui non fosse pervenuto l'annuncio della dolorosa perdita.
Parigliano, 25 settembre 1897. c 10829

La famiglia **Balbert** e congiunti, riconoscentissimi per la dimostrazione d'affetto e di stima data alla compianta

CLEMENTINA BALCET nata PRAT

ringraziano vivamente le Autorità, amici e conoscenti che intervennero all'accompagnamento funebre, e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto l'annuncio della dolorosa perdita. c 10830

AFFANNO
Risponde sig. CARLO ARNALDI,
Viale Augusto, 20 - Milano.

Mia madre da molti anni in affetta, causa grave malattia, da forte asma, di cui soffriva orribilmente tutte l'anno, specie alla notte, e si credeva morire ogni volta. Prese molte medicine, ma nulla valse a guarire l'orribile malattia, finchè venni a conoscere il **miracoloso Liquore** antiasmatico **Arnaldi** ne prese diverse bottiglie e dopo poco vidi i benefici effetti, tanto da incoraggiarmi a farlo terminare la cura per liberarla del tutto dell'infame malore. Ora alla notte riposa tranquilla, spunzia con appetito e digerisce ottimamente, quantunque prima con nessuno a mangiare si sentiva e poco, e le sono scomparsi del tutto gli accessi d'asma e di catarro. Perciò coscienziosamente ed altamente ritengo il Liquore Arnaldi l'unico rimedio e **sovrano conforto**, e questo lo dico e lo dirò sempre in faccia a tutti. 10760 M

GRANDINI ANTONIO
Stagnaio, via Giacosa, 3, fabbro-ferraio.

VENDEMMIE! VENDEMMIE!

Per levare completamente dalle mani le macchie che lasciano le uve ed il vino adoperate il nuovo prodotto

ABRADOR

vero portento per levare tutte le macchie refrattarie. Non contiene assolutamente materie nocive! Domandatelo in tutti i principali negozi. Unici fabbricanti F. lli Sabbaradi, Torino (Lingotto). 10782

La famiglia **Piacenza**, vivamente commossa e riconoscente per la splendida dimostrazione d'affetto e di stima data al compianto padre

PIACENZA Cav. Dott. TOMMASO
Ufficiale della Corona d'Italia

ringrazia sentitamente le Autorità, parenti, amici e conoscenti che intervennero al funebre accompagnamento, e chiede venia a coloro cui non fosse pervenuto l'annuncio della dolorosa perdita.
Parigliano, 25 settembre 1897. c 10829

La famiglia **Balbert** e congiunti, riconoscentissimi per la dimostrazione d'affetto e di stima data alla compianta

CLEMENTINA BALCET nata PRAT

ringraziano vivamente le Autorità, amici e conoscenti che intervennero all'accompagnamento funebre, e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto l'annuncio della dolorosa perdita. c 10830

AFFANNO
Risponde sig. CARLO ARNALDI,
Viale Augusto, 20 - Milano.

Mia madre da molti anni in affetta, causa grave malattia, da forte asma, di cui soffriva orribilmente tutte l'anno, specie alla notte, e si credeva morire ogni volta. Prese molte medicine, ma nulla valse a guarire l'orribile malattia, finchè venni a conoscere il **miracoloso Liquore** antiasmatico **Arnaldi** ne prese diverse bottiglie e dopo poco vidi i benefici effetti, tanto da incoraggiarmi a farlo terminare la cura per liberarla del tutto dell'infame malore. Ora alla notte riposa tranquilla, spunzia con appetito e digerisce ottimamente, quantunque prima con nessuno a mangiare si sentiva e poco, e le sono scomparsi del tutto gli accessi d'asma e di catarro. Perciò coscienziosamente ed altamente ritengo il Liquore Arnaldi l'unico rimedio e **sovrano conforto**, e questo lo dico e lo dirò sempre in faccia a tutti. 10760 M

GRANDINI ANTONIO
Stagnaio, via Giacosa, 3, fabbro-ferraio.

VENDEMMIE! VENDEMMIE!

Per levare completamente dalle mani le macchie che lasciano le uve ed il vino adoperate il nuovo prodotto

ABRADOR

vero portento per levare tutte le macchie refrattarie. Non contiene assolutamente materie nocive! Domandatelo in tutti i principali negozi. Unici fabbricanti F. lli Sabbaradi, Torino (Lingotto). 10782

IN TUTTE LE STAGIONI

È cosa passata erroneamente in giudicato che nelle stagioni estreme, cioè nei grandi caldi e nei grandi freddi non si debbano prendere medicamenti e continuare cure a base d'olio di fegato di merluzzo. Ma questa opinione, come tante altre che pur non rispondono esattamente al vero, si generalizzarono, non ha solida base nei fatti. L'olio di fegato di merluzzo è indigesto in tutte le stagioni, e non è che a partire a seconda del modo di somministrarlo: le qualità scelte e le cattive preparazioni a base d'quest'olio che si trovano in commercio sono indigeste sempre, non così la genuina Emulsione Scott, nella quale l'ol

PITTECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni di Medici che lodano [illegible] restrizioni questa buona riuscita preparazione, fra di [illegible] ne scegliamo e riportiamo quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere [illegible]

SAPORE PIACEVOLE e di essere DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

Invito.

Nell'Ottagono Galleria V. E. Milano - visitare la

MOSTRA CAMPIONARIA

dei prodotti chimico-farmaceutici dei laboratori A. BERTELLI e C. **(Saponi - Profumerie Veneree - Liquori igienici ecc.)**. E' una esposizione superba — ultra-parigina, che verrà frequentata da tutte quelle persone le quali tengono non scarsi elementi d'igiene nel bagaglio della esperienza pratica della vita. — I preparati di toeletta della Casa Bertelli parecchero già molta lode dai più reputati igienisti, ed era quindi sentito il bisogno di un impulso nuovo e così vigoroso alla loro universale propaganda.

Gratis.

ALLA NOSTRA CLIENTELA

MANDIAMO IL

CODICE DELLA BELLEZZA

splendida pubblicazione, riccamente illustrata, ove sono suggerite, colle più sane massime di toeletta igienica, le pratiche per sviluppare una bella ed abbondante capigliatura, per ottenere la bianchezza e morbidezza della pelle, per conservare i denti puri e bianchi, e quanto occorre infine per ottenere la bellezza e la salute. — Il **Codice della Bellezza** costa L. 1 50. Viene spedito a chiunque verso il semplice rimborso delle spese in cartoline-vaglia da cent. 30 alla Ditta A. Bertelli e C. Milano, via Paolo Frisi, 26.

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO

« . . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di una facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero . . . . . »

Torino, Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« . . . . . Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di esserni convinto della sua efficacia come ricostituente . . . . . »

Torino, Dott. Cav. LUIGI AMERIO.
Sanitario al Collegio degli Artigianelli.

« . . . . . Avendo esperimentato il *Pitiecor* in parecchi casi di bronchiti subacute, ribelli ad altre cure in bambini in cattivo stato di nutrizione, lo trovai utilissimo . . . . . »

Torino, Dott. ALBANO MILONE.

« . . . . . Ho usato il *Pitiecor* in [illegible] infermi, affetti chi da bronchite lenta e chi da bronco-alveolite incipiente. L'esito fu così inaspettato e brillante che ora lo prescrivo . . . . . »

San Francesco al Campo (Torino).
Dott. GIORGIO ORLANDINI.

« . . . . . In complesso possiamo dire che il *Pitiecor*, oltre ad essere un utile preparato che viene preso o tollerato con molta facilità, è pure un preparato su cui ogni medico potrà fare un serio assegnamento, consigliandolo ai suoi ammalati oltre che in tutte le malattie esaurienti e con tendenza alla cronicità, anche nelle lunghe e stancate convalescenze di affezioni che in qualsiasi modo arrechino deperimenti all'organismo . . . . . »

Volpiano (Torino).
Dott. T. MICHELONI — C. TAPPARO.

« . . . . . Il *Pitiecor* — che ora prescrivo a molti — è un ottimo preparato, e da osservazione fatta [illegible] in giornaliero, intallenarmi assolutamente dell'olio di fegato di merluzzo, provocalmente di una intensa diarrea, possa assicurarvi che il *Pitiecor* fu invece benissimo tollerato senza disturbi di sorta, ma con un aumento di circa 3 chilogrammi dopo trentanove giorni di cura . . . . . »

Cirié (Torino). Dott. LUIGI PIGLIONE.

« . . . . . Ho avuto campo di sperimentare il *Pitiecor*, nonchè le pillole di Catramina, e sono lieto di potere riferirvi averli trovati *efficacissimi* e soddisfacenti . . . . . »

San Giusto Canavese (Torino).
Dott. BABBI Cav. CESARE, *presidente Asilo Infantile.*

« . . . . . Portate a termine le mie esperienze sul *Pitiecor* posso attestare di averlo trovato utile massimo nei catarri cronici delle vie respiratorie: ho ritenuto un buon prodotto, meritevole della lode che [illegible] ne fanno e della fama che [illegible] . . . . . »

San Maurizio Canavese (Torino).
Dott. PIETRO PRICCO.

« . . . . . I risultati ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nelle affezioni sostenute da diatesi scrofolosa furono per me assai soddisfacenti, e quindi tali da incoraggiarmi nella perseveranza della sua prescrizione. . . . . »

Chivasso (Torino).
Dott. NEGRI GIACOMO.

« . . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* ad alcuni bambini affetti da linfatismo e scrofola . . . . . e sono lieto di poter dichiarare che ottenni risultati assai soddisfacenti . . . . . »

Moncalieri (Torino). Dottor BARBERIS ALESSANDRO.

« . . . . . Esperimentato il *Pitiecor*, in un individuo affetto da [illegible] bronchiale cronico, l'ho trovato molto buono, con risultato soddisfacentissimo . . . . . »

San Francesco al Campo (Torino),
Dott. Cav. ANTONIO VITALI.

« . . . . . Per le distrofie infantili, valo a dire per le comuni o — fatalmente — troppo frequenti malattie dell'infanzia che riconoscono una cattiva crasi del sangue, e quindi un languore generale, che dispone a quella serie infinita di infermità, compreso sotto il [illegible] collettivo di *scrofola*, il *Pitiecor* deve considerarsi come il re dei rimedi, ed io certo per propria e non scarsa esperienza, che se ne ottengono risultati veramente meravigliosi. . . . »

Rivoli (Torino).
Cav. Dott. OSCAR GIACCHI.

« . . . . . Trovai il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola e negli indurimenti ghiandolari . . . . . »

Nole (Torino).
Dott. cav. SIMEONE CHIAPUSSO.

« . . . . . Somministrai il *Pitiecor* ad un bambino con sintomi evidenti di scrofola, e potei constatare un miglioramento nel colorito e nella nutrizione generale . . . . . »

Gassino (Torino)
Dott. DOMENICO GANDOLFO.

« . . . . . Trovai che il *Pitiecor* è un ottimo ricostituente, di facile digestione e di gran lunga superiore all'olio di fegato di merluzzo, sia pel suo gusto aggradevole, che per la buona assimilazione, per ciò lo preferisco nella mia clientela a quest'ultimo che non si può da molti tollerare . . . . . »

Torre Pellice (Torino).
Dott. C. TROSSARELLO.

« . . . . . Sono ben lieto di poter raccomandare il *Pitiecor* specie ai bambini di debole costituzione, a cui [illegible] di rimedio non solo, ma di alimento — e viene ben tollerato . . . . . »

Moncalieri (Torino).
Dott. VITTORIO AMERIO.

« . . . . . Trovai che il *Pitiecor* viene digerito facilmente, non è disgustoso, porta appetito, e quindi a ragione può aver la preferenza su altri preparati per le malattie dell'apparato bronchiale . . . . . »

Cavour (Torino),
Dott. LUIGI GIANOLIO.

« . . . . . dello esperimento fatto col *Pitiecor* in due casi di scrofolosi ne ottenni eccellente risultato; per cui lo ritengo il migliore dei ricostituenti . . . . . »

Pinerolo (Torino).
Dott. FER SILVIO, *Medico-chirurgo.*

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(Kinderspitales-Direction)
Vienna,

« . . . . *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Alla sua efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito.... »*

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore dell'Kinderspitäler.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano.

« . . . . . Ho adoperato [illegible] clientela privata e nella azione delle malattie della gola all'Ambulanza Policlinica Genovese, il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti i casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile somministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti . . . . . »

Genova, Dott. Prof. Cav. GIULIO MASINI
Professore nella R. Università di Genova
Consulente all'Ospedale di Pammatone
Specialista per le malattie della gola.

« . . . . . Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, ed astendo abbandonarne l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti . . . . . »

Genova. Prof. CALLETTI dott. cav. GIUSEPPE.

« . . . . . Esperimentato il *Pitiecor* su di una inferma di tubercolosi polmonare al secondo stadio, posso dire che ne ottenne grande miglioramento, e che la malata tollerava benissimo il rimedio . . . . . »

Pinerolo (Torino), Dott. FRANCESCO CHIAVERO.

« . . . . . Buon effetto ottenni col *Pitiecor* anche nella tubercolosi polmonare. E' singolare poi la tolleranza di tale farmaco anche dagli stomachi più deboli . . . . . »

Ravigliasco Torinese (Torino),
Dottor SISTO TABASSO.

« . . . . . Terminati gli esperimenti sul *Pitiecor*, mi gode l'animo nel potere affermare che è un potente modificatore delle diatesi strumosa o *scrofolosa* nei bambini, in cui havvi bisogno di un rimedio che corregga il morbo speciale *totius substantiae*. Non debbo passare sotto silenzio la guarigione completa d'una bambina affetta da lento [illegible] linfatico al collo. E' di gradevole e facile amministrazione ai bimbi . . . . . »

Da Cuneo (Torino).
Cav. Dott. DALBIANO GIUS.

« . . . . . Soltanto io non feci molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiarare che il *Pitiecor* è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso ha [illegible] risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti . . . . . »

Roma.
Dott. Cav. RUGGERI FERDIN.

« . . . . . Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor* negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso o della gola, e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità, che per la sua azione tonica e ricostituente. . . . »

Genova.
Dott. CAMILLO POLI
Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

« . . . . . Il *Pitiecor* nei [illegible] di scrofolosi e d'anemia mi diede ottimi risultati superiori a quelli che ottenni da rimedi simili, usati in uso . . . . . »

Genova Dott. GIOVANNI FERRARI
Professore parag. in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università.

« . . . . . Abbiamo visto con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofolose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli . . . . . »

Catania.
Prof. Dott. Comm. SALVATORE TOMASELLI
Direttore della Clinica medica della R. Università di Catania.

« . . . . . Il *Pitiecor* fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e dette i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo, avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina . . . . . »

Napoli, *Il Direttore:* Prof. A. RUBINO.

« . . . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia linfatici, sia catarrali. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare od impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginoso dei lattanti; sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . . . »

Udine.
Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente paregg. di medicina operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

« . . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* su [illegible] scala, e da tempo parecchio, o sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata io da me [illegible] assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie diatesiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti. . . . . »

Milano. Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini.

« . . . . . Effetti eccezionalmente splendidi il sottoscritto ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrusiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali o locali, il rachitismo, lo scrofolismo, e tutte le malattie esaurienti costituzionali il campo d'azione più vasto del *Pitiecor*; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli di altri olii e di tutte le emulsioni che da un [illegible] di tempo si [illegible] venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini..... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non disgustoso. — Oltre a ciò, tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subito perdite organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso . . . . . »

Napoli. Comm. MARIANO SEMMOLA
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli
Senatore del Regno.
Prof. VINCENZO MARSIGLIO
della Regia Università di Napoli.
Dott. Cav. VINCENZO NAPOLETANI.

« . . . . . Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri [illegible] (Istituti Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso. . . . . »

Milano. Dott. Cav. Prof. PIETRO PANZERI
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

« . . . . . Il *Pitiecor* è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi o rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro..... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il *Pitiecor* è stato riconosciuto come sostenuto non disgustoso e facilmente tollerato . . . . . »

Napoli. Dott. TOMMASO GUIDA, *Condirettore.*

« . . . . . Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor* sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, [illegible] con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e [illegible] molti altri fenomeni fisici e subjettivi . . . . . »

Modena. Dott. Cav. GAETANO BRUNI
professore paregginto di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

RINNOVA, VIVIFICA LE COSTITUZIONI POVERE

« . . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale. . . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . . »

Brescia, Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

« . . . . . Dalle osservazioni fin qui raccolte mi sono convinto che il *Pitiecor* soddisfa meglio di molt'altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, allo esigenze cliniche di un buon numero di casi. Nelle cure tonico-nutritive che si fanno nell'Istituto *Pendagogium*, di Napoli, destinato ai fanciulli in poco lieto condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal *Pitiecor* indubbi vantaggi. . . . . »

Genova. Prof. ENRICO MORSELLI.
Dir. della Clinica Psichiatrica nella Regia Università.

« . . . . . Ho sperimentato con soddisfacente [illegible] il *Pitiecor* in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua spiccata efficacia in tali diserasie . . . . . »

Dott. LUIGI PERA
Direttore del R. Dispensario Coltivo di Milano
già assistente di Clinica Dermosifilopatica
nell'Università di Roma e di Siena.

« . . . . . Il *Pitiecor* aggiunge alla catramina anche l'azione benefica dell'olio di merluzzo con una forma di preparazione tanto perfetta, da essere perfino spontaneamente ricercato dagli stessi ammalati, affetti da malattie consuntive per affezioni croniche degli organi respiratori.
Catania, Prof. Dott. ANGELO PETRONE
Direttore dell'Istituto d'Anatomia Patologica alla R. Università.

« . . . . . In qui sottoscritto, professore nella Facoltà Medico-chirurgica della R. Università di Catania attesto: che nella pratica medica privata, mi sono servito in sostituzione delle ordinate preparazioni di olio di fegato di merluzzo del *Pitiecor* Bertelli, che ho trovato, per le sue buone qualità medicamentose e qualunque altro preferibile . . . . . »

Catania.
Dott. ANDREA CAPPARELLI
Prof. all'Università.

« . . . . . *Rachitismo* . . . . . è indicato il *Pitiecor* preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano . . . . . *Tubercolosi* . . . . . se il processo tisiogeno è già iniziato si prescrive il *Pitiecor* . . . . . »

Napoli.
Prof. Dott. Cav. DOMENICO FRANCO.

« . . . . . Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere [illegible] dubbio di asserire [illegible] nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato . . . . . »

Forlì,
Prof. Dott. LUIGI CASATI
Direttore del « Raccoglitore medico »
Presid. del Consiglio Sanitario.

« . . . . . Il *Pitiecor* è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di catramina, vero, genuino, preparato coscienziosamente. — Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperimenti . . . . . »

Dott. CRESCENZO CONCA
Professore nella R. Università di Napoli.

« . . . . . Debbo, per omaggio alla verità, confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. E' risultato dalle osservazioni fatte, che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale . . . . . »

Catania. Dott. A. CURCI
Professore di Materia Medica nella R. Univ. di Catania.

« . . . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . . . »

Verona. Dott. ROBERTO MARSALONGO
Professore paregginto nella Regia Università di Padova
Direttore dell'Ospedale Maggiore di Verona.

è la migliore cura ricostituente per i bambini

« . . . . . La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scema la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come lo per il primo ho dimostrato, è rimedio antituberculare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fattane, posso asserire che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica . . . . . »

Dott. GIUSEPPE SORMANI
Professore d'Igiene alla R. Università di Pavia.

« . . . . . Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Tenuto nei limiti delle sue indicazioni, presta nella pratica utilissimi servigi. E' facilmente tollerato e digerito anche dai bambini che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli deboli, gracili, anemici o linfatici. — E' sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratorii, massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni . . . . . »

Cremona, Dott. GOGGI PAOLO, *Medico-chirurgo.*

« . . . . . Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie torpide ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici . . . . . è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini . . . . . »

Messina. Cav. Dott. FOMARA.

« . . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi faringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole ed alla facilità della sua digestione . . . . . »

Verona. Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore.

« . . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità; è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . . . »

Venezia Dott. UGO BASSI.

« . . . . . Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati e sono lieto di dire che lo ritengobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose . . . . . »

Brescia. Dott. GIULIO FILIPPINI.

« . . . . . Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali . . . . . »

Roma. Dott. Prof. EUGENIO CASATI
Professore all'Università di Roma.

« . . . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto, poichè corrisponde alle mie aspettazione, ed il peso senza alcuna ripugnanza dei bambini . . . . . »

Venezia. Dott. ANGELO MINICHI, *Senatore del Regno.*

« . . . . . Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescrissi in altri casi, ottenendone sempre un ottimo risultato. . . . . »

Ferrara. Dott. Prof. TURRI Cav. RINALDO.

« . . . . . Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e ma ne trovai sempre contentissimo come ricostituente vinse la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo. . . . . »

Pesaro. Prof. Comm. Dott. ANTONIO MICHETTI
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

« . . . . . Ho avuto occasione di prescrivere a molti bambini del Dispensario Privato di via dei Servagli, N. 116, il *Pitiecor* Bertelli, ed ho osservato che veniva preso più facilmente dell'olio di fegato di merluzzo, non solo, ma che conviene molto meglio in casi di scrofolosi o catarri della mucosa bronco-polmonare, venendo i bambini a ciucciare, con la somministrazione di una sola medicina, i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina . . . . . »

Firenze.
Cav. Dott. PIETRO CELONI
Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. N.
Libero Docente Pediatria presso il R. Istituto Super.

« . . . . . I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima riuscita del *Pitiecor*, come assai [illegible] dalle donne in [illegible] gravidanza. . . . . »

Milano. Dott. CARAVAGGI ANTONIO
Dott. GHEZZI ALARICO
Medici nell'Ambulatorio della Specialità Medico-Chirurgiche.

« . . . . . Ebbi occasione frequente di prescrivere molti [illegible] del Dispensario Privato di via dei Servagli, N. 116, il *Pitiecor* Bertelli, ed ho osservato che veniva preso più facilmente dell'olio di fegato di merluzzo, non solo, ma che conviene molto meglio in casi di scrofolosi o catarri della mucosa bronco-polmonare, venendo i bambini a ciucciare, con la somministrazione di una sola medicina, i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina . . . . . »

Firenze.
Cav. Dott. PIETRO CELONI
Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. N.
Libero Docente Pediatria presso il R. Istituto Super.

« . . . . . Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso sviluppatosi in bambini scrofolosi o rachitici, il successo sempre ottenuti rilevanti vantaggi . . . . . »

Verona, Cav. Dott. O. BIANCHETTI
Ispettore Medico Capo Municipale
Specialista per le malattie dei bambini.

« . . . . . Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il *Pitiecor* a ragazzi deboli, linfatici, cronici scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene . . . . . »

Ivrea, Dott. SANTE SIRENA
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

« . . . . . Ho somministrato il *Pitiecor* a varii miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile. . . . . »

Napoli. Dott. Prof. EUGENIO FAZIO
Direttore della « Rivista Internazionale d'Igiene ».

Il **PITIECOR** vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie. — In **Torino** presso le farmacie TORTA — TARICCO, — GIORDANO — BERTINARIA — Farmacia Municipale, trovansi tutte le specialità del Laboratorio chimico-farmaceutico **A. Bertelli e C. - Milano**, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti, anche alla Mostra Campionaria A. Bertelli e C. Ottagono Galleria, Vittorio Emanuele in Milano.

Il PITIECOR costa L. 3. — Una bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. **8 60**, franche di porto; **una bottiglia monstre** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **5 50**, più centesimi 60 se per posta; **due bottiglie monstres** Lire **12 25** franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto **A. Bertelli e Comp.**, Chimici - Farmacisti in **Milano**, via Paolo Frisi, numero 26, comproprietari della Bertelli's Catarrh Company di Londra.

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO

In debolezza alle reni e alla spina dorsale; le slorature specialmente dei ciclisti in lombaggine; i dolori reumatici e in debolezza di petto in seguito a tossi o catarri applicando i raffreddori e i rivscaldi, sono prontamente alleviati applicando

LA TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA

ARNIKOS

a base di caoutchouc, resina, olibano e ferro.

L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si lava e si trasporta sul corpo facilmente. Ha anche il vantaggio di non lordare la pelle nè la biancheria.

Pacchi: una tela L. 1.— per otto L. 1.50 | doppi una tela L. 2.00, per otto L. 9.00, franco di porto. Spedire alla ditta A. BERTELLI e C. Via Paolo Frisi, 26, Milano. — Bagno in acqua di lavanda con sapone. — Adoperare al bisogno nelle farmacie, Profumerie e Drogherie.

Si può avere alla Mostra Campionaria Bertelli, Ottagono Galleria V. E., Milano